

## “La grande festa di protesta contro la centrale termoelettrica”

Tutti in piazza contro la centrale termoelettrica in occasione della manifestazione che si è tenuta sabato 23 ottobre nel comune picentino. Istituzioni, associazioni ambientaliste, associazioni di volontariato, comitati cittadini: tanti coloro che hanno preso parte al corteo organizzato dai Comitati cittadini di Pontecagnano Faiano, Salerno e Fuorni Case Rosse.

di Marco Vecchione



Erano presenti anche alcuni esponenti dei comitati di Campagna e di Giffoni Valle Piana nonché gli amministratori del Comune di Serino. Proprio dal piccolo paese irpino, infatti, dovrebbe passare il metanodotto collegato alla centrale termoelettrica di Salerno. Anche a Serino, dunque, si sono registrate forti proteste, negli ultimi tempi, per un progetto che, a detta di molti, andrebbe a sconquassare il "Parco dei Monti Picentini" con gravi ripercussioni sull'economia delle popolazioni locali e sulle produzioni tipiche dell'agricoltura. Ritornando alla manifestazione, il corteo è partito intorno alle 11 da Piazza Sabato attraversando, poi, Corso Umberto I fino ad arrivare a Via Scavate Rosse, dove si è tenuta

un'assemblea. Nessun problema di ordine pubblico durante la "marcia della speranza" ma soltanto tanta voglia di manifestare contro quello che viene comunemente considerato un mostro ecologico vero e proprio. Dall'incontro di sabato 23 ottobre sono venute fuori importanti indicazioni e proposte in merito all'impianto di 780 Mw, che la Energy Plus vuole realizzare nell'area industriale di Salerno, e a tutti i rischi derivanti. Significativo il contributo offerto del responsabile ospedaliero della Cgil, Margaret Cittadino, in prima fila nella battaglia contro la centrale termoelettrica. «Dal congresso di Genova sulla medicina preventiva ha dichiarato l'esponente della Cgil- sono emersi dati allarmanti legati proprio

Continua a pag. 2

**S**  
**SOMMA**  
 SOLUZIONI D'ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®  
 Divani letti materassi  
**CASAITALIA**

Continua da pag. 1



I manifestanti a P.zza Sabato

alle modifiche ambientali. Dati, questi, che devono far riflettere. Si vince, infatti, che in Campania, ed in particolar modo a Salerno e a Napoli, si è avuto un significativo aumento di patologie tumorali. Ciò rappresenta un motivo in più per dire no alla centrale termoelettrica. Ci muoveremo, a questo punto, seguendo l'esempio di Mantova dove l'Asl competente è riuscita a bloccare la realizzazione di un impianto del genere. Cercheremo, in pratica, anche noi di coinvolgere le Asl in merito a questa vicenda». Per il Presidente Regionale di Legambiente, Michele Bonomo, l'"affare centrale" comporterebbe soltanto una ricchezza falsa ed inutile, a differenza di ciò che vogliono far credere. « Bisognerebbe, invece, operare a favore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili» - continua a ripetere Bonomo. Pontecagnano Faiano, dunque, si è presentata ancora una volta unita contro la centrale. Un consiglio comunale che ha votato contro all'impianto da 780Mw ed un paese che, una volta tanto, si è svegliato da un lungo, lunghissimo, letargo probabilmente perché quella della centrale è una questione troppo grossa per poter rimanere indifferenti. Da una parte i contrari, senza dubbio la maggioranza, decisi ad andare avanti fino in fondo, dall'altra i favorevoli, per i quali la realizzazione dell'impianto si rende assolutamente necessaria per poter far fronte alla crisi energetica e per poter, allo stesso tempo, ottenere benefici economici dalla riduzione dei costi. Molta incertezza e confusione continua a regnare, dunque, intorno alla vicenda. Ma alcune importanti certezze, per fortuna, esistono. L'area interessata dal progetto è già fortemente penalizzata da insediamenti inquinanti quali il cementificio, il tritovagliatore di Sardone, il depuratore e tante altre ancora. Un ulteriore insediamento, troppo potente e vicino ai centri abitati, sembra davvero troppo e la situazione diverrebbe sicuramente insostenibile da un punto di vista ambientale. Provate a chiedere ai cittadini di Acerra, come ho fatto io, per quale motivo non vogliono un



I manifestanti al C.so Umberto.



I manifestanti a "Case Rosse".

Il nostro sindaco alla manifestazione.



termovalorizzatore nel loro comune. Forse perché da quelle parti c'è una certa industria chimica, la "signora" Montefibre, che, a suo tempo, si voleva far credere non inquinante e che invece ogni anno provoca tantissimi casi di tumore e altrettante morti? Come possono, allora, quelle stesse persone accettare un altro impianto e fidarsi dei soliti "cervelloni" per i quali non esistono rischi di inquinamento? Come possono non manifestare, giustamente anche in modo violento, perché a volte la violenza serve, contro chi impone dall'alto decisioni così importanti? Ritornando alla nostra centrale, l'impianto in questione risulta essere, inoltre, tecnologicamente già vecchio rispetto a quelli in progettazione nei Paesi più avanzati. Allora meglio trovare un altro sito lontano dai centri abitati, come dice il nostro caro Sindaco Ernesto Sica, che una volta tanto ci azzecca, e, allo stesso tempo, cercare soluzioni alternative, energie rinnovabili comprese, che riescano a salvaguardare la salute dei cittadini

e soddisfare i bisogni. In effetti il problema energetico esiste e va comunque affrontato, a differenza di chi protesta ma non sa e non dice come risolvere la questione. Allo stesso modo stiamo assistendo allo squallido teatrino di tanti politici del posto che "cavalcano l'onda" si stanno schierando contro tutti e tutto non sapendo, però, nemmeno cosa sia una centrale termoelettrica. Gli stessi politici che, in tempi non sospetti, erano favorevoli a questo o a quell'impianto mentre ora cercano di accaparrarsi le simpatie della gente. Tanta confusione, dunque, per quanto riguarda la centrale, anche in chi scrive che, infatti, passa diverse ore durante alcune giornate ad analizzare la questione finendo per annoiarsi e per "perdersi" a causa della complessità dei ragionamenti. Una cosa è certa, o almeno dovrebbe esserlo, e tutti siamo d'accordo: la salute dei cittadini viene prima di ogni altra cosa!



Striscione a "Case Rosse".

## INDICE

|              |                                     |
|--------------|-------------------------------------|
| pag. 1-2     | La grande festa...                  |
| pag. 3       | Usciamo dal particolare...          |
| pag. 4       | Gli uomini e gli animali...         |
| pag. 5       | Emergenza musica                    |
| pag. 6       | La finestra sul cortile             |
| pag. 7       | Un libro al mese                    |
| pag. 8       | Brevi dalla Città                   |
| pag. 9       | Il cantastorie picentino            |
| pag. 10 - 11 | Il battesimo dell'aria              |
| pag. 12      | Mitologia picentina                 |
| pag. 13      | Parliamo di poesia                  |
| pag. 14      | 28 luglio 1914: La grande guerra... |
| pag. 15      | Sport:<br>- Calcio                  |



Edito dall'Associazione Culturale

"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)

www.ilponteonline.it

e-mail: ilponteonline@email.it

N° 9 - Anno IV • Ottobre 2004

Reg. Trib. SA N. 1154 del 3-12-2003

**Direttore:**

Francesco Longo

**La redazione:**

Luca Bisogno

Pia Chiariello

Sergio Marinari

Mario Montefusco

Angelo Mulieri

**Direttore Responsabile:**

Simone Giuliano

**Ringraziamo i Signori:**

Francesca Abate

Felice Arcamone

Fiorenzo D'Ambrosio

Claudio Gallo

Rosa Lella

Angelo Marinari

Arturo Napoli

Rosario Tedesco

Marco Vecchione

**Punti di distribuzione del giornale "Il Ponte":**  
**FAIANO** - Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Circolo Sociale, piazza Garibaldi; Barbieri Antonio, via Montegrappa; Supermercato Conad, via Gran Sasso; Tabacchino località Acquara; Tabacchino località Trivio Granata; Tabacchino località Baroncino.  
**S. ANTONIO** - Edicola Landi  
**MAGAZZENO E PICCIOLA** - Edicola - Tabacchi di Magazzeno, via Mar Ionio; Bar-Ristorante San Michele, via dei Navigatori; Salumeria piazza villaggio Picciola; Minimarket-Tabacchi, via Marco Polo; Bar Elia, via Magellano.  
**PONTECAGNANO** - Edicola-Tabacchi, via Lama; Edicola Marino, corso Umberto 34; Edicola Inciucio, corso Umberto 89; Edicola corso Umberto 118; Edicola-Cartoleria Bisogno, via Budetti 76; Fotoatelier Giannattasio, via Carducci 40; Elioteknica, via Carducci 9; Edicola Cartoleria Merceria, via Italia 183; Edicola via Pertini; Supermercato Iper Alvi, via Moro; Bar Europa, piazza Risorgimento; Salone Senatore, via Veneto 8;  
**Tutti gli sponsor del giornale.**

Grafica, impaginazione e stampa

**LA MODULISTICA**

Via A. Moro - Centro Commerciale "Il Granaio"

Pontecagnano Faiano (SA) Tel. e Fax 089 381904

www.la-modulistica.it

e-mail: lamodulistica@tiscali.it

prestampa@la-modulistica.it



Intimo e Collant  
**Maria Giannattasio**

(cacharel) Lovable

Philippe Matignon

Triumph

BAS ET COLLANTS

OROBILU

filodoro

wonderbra

LINCLALOR

P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



**Macelleria**

di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18

(angolo Via Calabria, 1/3/5)

84098 Pontecagnano (SA)

Tel. 089 382272

Nei prossimi venti anni, se si continuerà con le costruzioni previste dal vigente Piano Regolatore Generale, è possibile che a Pontecagnano Faiano aumenterà la popolazione residente e diventeremo probabilmente una città di 40 mila abitanti.

Diverremo anche la città del progresso, della modernità e del lavoro? Molto dipenderà dal vicinioro capoluogo di Salerno se diverrà o no luogo del comando finanziario e dei flussi informativi. Esso è il centro del problema dei prossimi anni; infatti la sovraurbanizzazione del capoluogo acuisce i limiti sociali ed ecologici della stessa città che deve sgravarsi del suo sovraffollamento spingendolo nell'hinterland o comuni di cintura di Pellezzano, S. Mango Piemonte, Pontecagnano Faiano e Bellizzi.

Il nostro Comune è il territorio della cintura urbana di Salerno più recettivo ai futuri flussi demografici ed alle inusitate prevedibili spinte edilizie.

Inoltre questo problema merita un più ampio calcolo per equilibrare un'agricoltura ambientalmente sostenibile e la distribuzione delle risorse industriali tradizionali o avanzate e quindi di eventuali ulteriori nuovi posti di lavoro. L'agricoltura e l'urbanizzazione vanno di pari passo con la qualità della vita offerta agli abitanti del vasto hinterland di Salerno e quindi è necessario fissare un rapporto ottimale tra aree edificabili, verde e servizi.

I ritmi intensi di urbanizzazione, se non controllati e calmierati, eroderanno il settore agricolo che ci fornisce il sostentamento primario ma anche la prima difesa ai disastri di inondazioni, sempre più probabili, causate dall'effetto-serra. L'intensificarsi del cambiamento climatico ultra decennale, il surriscaldamento di origine umana del sistema atmosferico e oceanico e i terremoti si devono trasformare da dati scientifici in variabili economiche nella corretta pianificazione di un territorio di area vasta. Si devono riqualificare i canali per il controllo delle inondazioni, ampliare la mobilità ammodernando le strade importanti e strategiche allo sviluppo dell'urbanesimo, ristrutturare l'agricoltura condizionata dal riscaldamento globale, riqualificare i servizi dell'approvvigionamento dell'acqua potabile delle reti di fognatura e dell'esercizio irriguo. Esse sono tutte infrastrutture fondamentali ed interdipendenti alla corretta urbanizzazione

## Usciamo dal particolare e pensiamo in grande! Il Piano Urbanistico Intercomunale

di Angelo Mulieri

ne e modernizzazione della Città capoluogo e dell'hinterland.

I costi per la sostituzione o il rinnovo di quelle infrastrutture e il deficit di altre (tipo la viabilità o le fognature) sono gravosissimi per le finanze pubbliche di un solo Comune e pertanto prendere la decisione di adottare una pianificazione intercomunale serve anche a ripartire la spesa insieme agli altri Comuni del comprensorio.

L'idea veramente forte è che il problema ambientale è centrale al divenire della città, o meglio del comprensorio, così più città aggregate fra loro possono più facilmente ricercare insieme la soluzione alla sovraurbanizzazione ed alla contemporanea scarsità di spazi e di servizi pubblici (gli standard urbanistici).

Qualsiasi insediamento residenziale o produttivo, una volta ammagliato alla giusta viabilità (ponti e strade), deve prevedere la bonifica ambientale e la rinascita della zona di edificazione. Va garantita agli abitanti l'effettiva protezione dagli inquinamenti tossici a discapito della vicinioro area urbana. Va fatto un serio ragionamento su queste guerre di religione per il controllo e la gestione del ciclo dei rifiuti urbani, tra disca-

riche, tritovagliatori ed inceneritori.

Probabilmente entro i prossimi cinquant'anni dovremo scannarci per le fonti d'acqua se non risolviamo oggi lo spreco e l'inquinamento.

Così oggi chi non è troppo miope riesce a vedere che l'efficienza ambientale è strettamente legata alla densità dell'insediamento urbano e che dobbiamo costruire con l'intelligenza la funzione sociale della città e del suo hinterland. Dobbiamo far crescere insieme il naturale comprensorio di Salerno-Pontecagnano con un intelligente programma di ristrutturazione urbana che sia ecologico e creatore di nuovi posti di lavoro; questa, credo, sia una visione che non ha più nulla a che fare con la fantascienza; che non è neppure più un Ufo, ma semplicemente l'idea-forza dell'integrazione di un'area (luogo) vasta nello sviluppo sostenibile.

Le probabilità di riuscita di un siffatta pianificazione o progetto dipendono dall'intelligenza sociale non utilizzata dalla città di Pontecagnano, dai timorosi studi di fattibilità dell'Ente Provincia, dalle conoscenze di urbanisti di fama come Cervellati e Bohigas: esse sono una forza nascosta ma considerevole.

Ciò implica necessariamente la riscoperta di uno strumento urbanistico abbandonato: Il Piano Intercomunale che stabilisce norme per zone con uguali caratteristiche appartenenti a più Comuni ed è quindi un piano consorziale, la cui natura è quella di un piano regolatore generale più ampio.

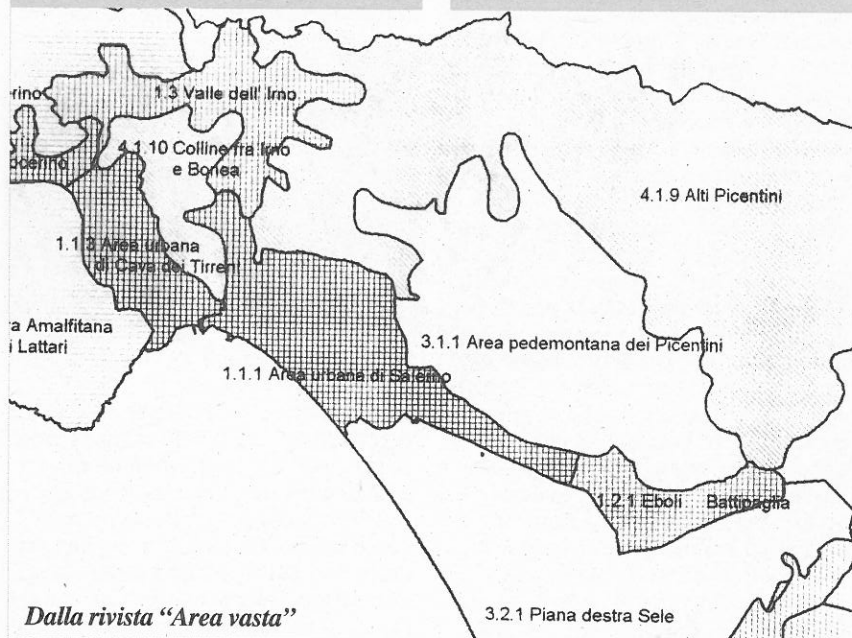
La decisione di adottare un piano intercomunale può essere presa dai Comuni che stabiliscono chi debba provvedere alla redazione del piano e come debba essere ripartita la spesa. Pontecagnano ha un poker davvero speciale da giocare nell'area metropolitana: l'apertura dell'aeroporto a Pagliarone a scalo commerciale di terzo livello per i collegamenti interregionali (aerei da 40-50 posti come gli Atr 42 dell'Ati e jet di modeste dimensioni). Seguono la riqualificazione dell'ex tabacchificio Centola con la progettazione di un centro d'informazione che raggruppa biblioteche e servizi culturali in un unico complesso; il grande parco archeologico (di ottanta ettari) ed il museo nazionale dell'Agro Picentino, quale ricchezza culturale pubblica che controbilancia la speculazione edilizia degli anni Settanta. Infine la fascia litoranea di Magazzeno e lo scorcio panoramico sul golfo sono un bene ambientale da riconvertire in economia turistica.

Grave sarebbe perseguire le vecchie strade dell'abbellimento del proprio orticello periferico perché i singoli Comuni dovrebbero sostenere spese di gran lunga superiori agli introiti, condannando intere comunità a non divenire mai città. Il recupero urbano della vasta area metropolitana di Salerno-Pontecagnano e l'attribuzione delle necessarie sovvenzioni pubbliche è l'unico settore economico che può dare sviluppo, posti di lavoro, ricchezza e qualità urbana.

Il pericolo ecologico da scongiurare è lo spreco dei suoli e la loro truffaldina distribuzione basata su costruzioni a molti piani con molte automobili d'intasamento.

Vera ingiustizia sarebbe la città priva di alcuna funzione sociale e ambientale, asservita alle persone compromesse con la camorra.

Una vera pianificazione per l'hinterland salernitano non può dunque prescindere dalla riscoperta della ricchezza pubblica e dalla volontà del fare insieme.



Dalla rivista "Area vasta"

3.2.1 Piana destra Sele

# Uomo

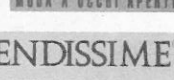
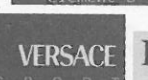
Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601  
PONTECAGNANO

MARLBORO CLASSICS



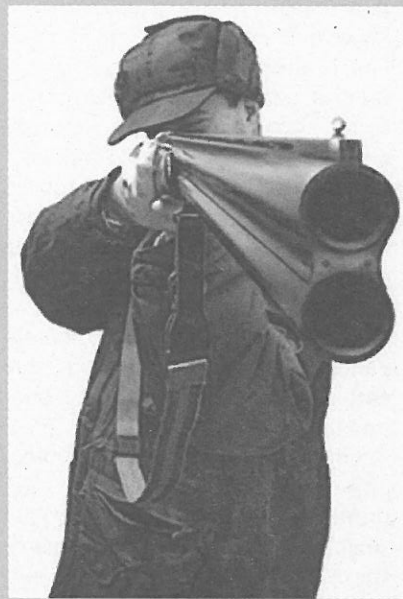
# Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594  
PONTECAGNANO



Lo avete mai visto un Martin Pescatore? Qualche pomeriggio fa, mia figlia ed io abbiamo visto per la prima volta un Martin Pescatore. Ferito, moribondo.

Più che lo spavento, più che il terrore, più che il dolore, ci ha colpito lo sbigottimento, l'incredulità che i suoi occhi ci stendeva addosso come un manto. Il senso di pietà grattava dentro l'anima e la rabbia scorreva come un torrente in piena ma l'amarrezza dell'impotenza, ancora una volta era il sentimento più frustrante. Doloroso e inutile. Ha le penne striate di un bel blu e grigio, sembrano pennellate, ha zampe forti, come il becco. Non ricordo il colore dei suoi occhi. Era estremamente difficile guardarlo negli occhi e non avere risposte al suo dolore. E' un uccello la cui razza è di quelle protette (?) E' stato raccolto sull'asfalto della nostra litoranea. Ferito. Crollato dal cielo che certamente gli appartiene



più che a noi. Forse stava tornando al suo nido, forse era spensierato, giocava a trapassare le nuvole. Sicuramente era a casa sua. Non si stava divertendo a buttare sassi sulle macchine, non stava beccando con volo rasente qualche innocuo viandante. No, stava volando nel suo cielo ed è stato trascinato verso questa valle da uno sparo. E' crollato al suolo ma non è rimasto a morire solo, incredulo e sconfitto dal senso di umanità degli uomini. Lo abbiamo portato da un veterinario che ha subito capito che la ferita era grave. Abbiamo guardato quel buco che gli aveva portato fuori un osso e lo divideva dalla sua ala spezzata. Un buco che sembrava enorme nel suo fragile corpo, un tunnel fatto di sangue, una caverna sull'abisso della crudeltà e della stupidità dell'uomo. Elementi essenziali che identificano molti animali ma di quelli che camminano su due gambe. Si lamentava, con un suono gutturale. Soffrono questi esseri animali, nello stesso identico modo in cui lo facciamo noi animali umani. Il dottore ha avvertito la protezione animale, che subito avrebbe inviato qualcuno a prenderlo. Non c'erano molte speranze di salvarlo, qui da noi esistono solo i cacciatori ma non ancora centri di recupero per le loro vittime. Non si potrebbe prevedere l'apertura di centri per recuperare la mente distorta di chi crede che fare buchi in esseri indifesi sia da considerarsi uno sport? L'8 luglio scorso è stato approvato

## Gli uomini e gli animali:

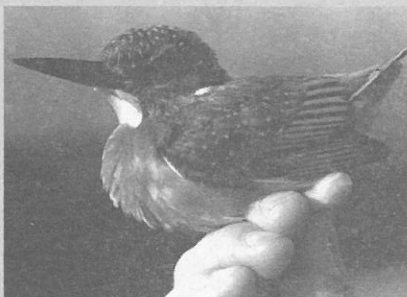


## chi sono le vere bestie?

(di Pia Chiariello)

dalla Commissione Giustizia del Senato il testo di revisione della L.727, relativa al maltrattamento degli animali. La legge ha come titolo "Dei delitti contro il sentimento per gli animali" Il principio fondante è quindi non la loro tutela ma il sentimento che si prova per loro. Ancora in maniera più chiara essi vengono considerati non come portatori di diritti ma per il sentimento provato dall'uomo. Restano l'oggetto e non il soggetto giuridico. Molte parole sono state sprecate, come sempre in Italia, per giustificare la normativa che come tale dovrebbe regolare la materia ma che nella realtà rende ancora più impossibile ogni azione a difesa. Lo stesso titolo della legge "Dei delitti contro il sentimento per gli animali" mi sembra una presa in giro. E se per assurdo esistesse pochissima gente o addirittura nessuno, ad avere sentimento per questi innocenti, soavi esseri, per questi animali come noi, non dovremmo ugualmente difenderli? La normativa distingue in reati più gravi, uccisioni, combattimenti, sevizie, puniti pesantemente e reati meno gravi, abbandono e detenzione in condizioni che provochino sofferenze, puniti con semplici multe. L'articolo 19 bis recita che le disposizioni in materia non si applicano ai casi previsti dalle leggi speciali in materia di caccia, di pesca, di allevamento, di trasporto, di macellazione, di sperimentazione scientifica, di attività circensi, di giardini zoologici. Non si applicano inoltre alle manifestazioni storico-culturali autorizzate dalle regioni competenti. Viene soppressa ogni tutela penale per gli animali soggetti a maltrattamenti perché le leggi speciali prevedono solo sanzioni amministrative. Questo significa ad esempio, che le regioni potranno permettere, continuare a permettere, l'organizzazione di "feste" alle quali spesso gli animali sono invitati a farsi massacrare. Nel nome delle tradizioni ed usanze del luogo. Nel nome della cultura. Prima si puniva o almeno avrebbe dovuto essere punita, la detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura. Ora si deve dimostrare la grave sofferenza degli stessi. Come, interrogandoli? Quindi grazie a questa legge, restano senza tutela, ancora più di prima, gli animali trofei di caccia, quelli usati nella vivisezione, quelli trasportati ammassati come cenci sporchi, quelli che vengono macellati senza alcun rispetto o attenzione alla sofferenza gratuita, quelli che saltellano nei circhi. Questa legge li considera, ancora di più, se è possibile, come oggetti. Un passo indietro sulla strada della civiltà

e della morale. Insomma, restano ancora meno protetti moltissimi animali. Quelli che hanno deciso di morire cacciati, allevati, vivisezionati, trasportati. Quelli che hanno deciso di darsi alla carriera artistica o di poltrire dentro una gabbia. Quelli che eroicamente decidono di stare zitti se maltrattati. Perché non vi soffermate a guardare negli occhi un animale che è costretto a fare il pagliaccio in un circo? Perché non vi soffermate ad osservare lo sguardo infinitamente triste di chi vive dietro sbarre con le quali gli è stato tolto il diritto di vivere libero? Scoprirete un mondo infinito di tristezza, di dolore, di umiliazione. Gli occhi spenti di chi è sconfitto. L'abbandono era già reato da 10 anni ma la sanzione penale si è dimostrata non applicabile. Infatti, quando rintracciati i fedeli amici degli animali, hanno candidamente protestato adducendo la scappatella dell'ingrato animale, figuriamoci la scarsità della fortuna per agguantare i colpevoli nell'atto dell'abbandono! Anche se sono presenti in questa legge delle norme relative al combattimento di animali che tanto ingrassano e



Martin pescatore

divertono degli esseri, che non so come definire, anche se c'è un inasprimento delle sanzioni per l'abbandono e i maltrattamenti resta una pessima legge perché restano garantiti molti "sport" come quello dei gioiosi compagni della domenica mattina e per tanta altra allegra compagnia. E' importante essere informati sul diritto che ci dà questa legge: se hai pietà per un animale d'affezione abbandonato, i tuoi sentimenti saranno presi in considerazione ma se ti dispiace per un animale sevizato in altre "categorie", sono affari tuoi. Continuano ad essere considerati merce di scambio, macchine per interessi economici, pure e semplici "cose" calpestando il rispetto del diritto alla vita per ogni essere vivente. Sono vivi. Come noi. Questa revisione della legge è passata con l'unanimità della destra e l'opposizione di gran parte della sinistra, i DS si sono

astenuiti. L'animale che viene riconosciuto sotto il nome di razza umana ha deciso nel corso del suo sviluppo che lui, quale essere superiore per intelligenza avesse il diritto di decidere dell'intero universo. Di decidere quale animale sia in grado di soffrire e quanto. Quale animale deve morire, quando, dove e come. Chi è inutile o utile, nel pieno rispetto di strani obblighi morali. Spero che le nuove generazioni si rivelino più intelligenti, più sensibili. La terribile esperienza di Auschwitz dove l'essere trattato come un animale, sfruttato, derubato di ogni dignità, ucciso come un animale avrebbe dovuto rendere evidente, che l'animalità e l'umanità sono solo una condizione. Mi auguro che siano capaci di capire che non è naturale considerare l'uomo il padrone dell'universo e che imparare ad osservare un animale, almeno quanto essi osservano noi, significa poter trarre da loro una importante, preziosa lezione di vita. Dal cane imparare il senso della fedeltà e della lealtà, dal gatto la discrezione e il rispetto per i tempi e lo spazio altrui, dal cavallo la solidarietà, dal cucciolo la tenerezza. Ricordo un film del terrore nel quale gli uccelli all'improvviso attaccavano gli uomini. In migliaia calavano dall'alto per portare terrore e morte tra gli abitanti di una sonnacchiosa cittadina. Raccapricciante. Ma se ci si ostina a far la guerra perché l'altra parte non dovrebbe poter decidere di combattere? I cacciatori potrebbero non trovare più tanto divertente andar nelle belle mattine ad alzare un'arma verso il cielo o nei cespugli perché non sarebbe più quel passatempo innocuo. Ma non potrebbero limitarsi al tiro al piattello o magari, appendendo ad un'asta il loro pantalone potrebbero esercitare la mira? Non sarebbe legittima difesa dei tanti Martin Pescatore beccarli e staccare loro le ali che non hanno e non avranno mai? Non sarebbe legittima difesa ribellarsi con le proprie armi a chi li lascia innocenti e istupiditi dall'amore su una strada? Non potrebbero vendicarsi del male che ricevono? Credo proprio di no. Gli animali sono esseri semplici e quando conoscono l'uomo lo amano. E' quello che sanno fare. Loro.

### CROCEFISSO (di Pia Chiariello)

Sul ciglio della via  
marcisce la dignità  
di chi i fari allontana  
sul latrare ferito  
incredulo e bagnato,  
sul dolore cieco  
che sale dal guaito.  
Crocefisse le sue zampe  
all'asfalto lucente,  
segue la scia dove  
l'amore va a morire.  
Sul ciglio della via,  
fiorisce crudele  
lo scarlatto sangue  
dell'innocente nato cane.  
Intorno spande  
come rose recise  
profumo inteso  
sconfinato, dignitoso  
del suo non essere uomo.  
Si china alla carezza  
e, piano, lì accanto,  
s'accuccia Dio.  
E muore.



## "Re.Ska Compilation": il meglio del Reggae e dello Ska italiano a costo zero!

A dicembre la presentazione  
del disco anche a Pontecagnano  
presso il "Six Under Feeth  
Club" (ex- Sottoterra)



Ha fatto letteralmente impazzire tutta Italia: partendo da Catania con un'ondata di calore umano, oltre che atmosferico, ha contagiato tutto lo stivale giungendo fino alle malinconiche coltri di nebbia che rasentano le punte gotiche del Duomo "de' Milan".

Stiamo parlando della "Re.Ska Compilation": 21 tracce Reggae e Ska scelte accuratamente tra pezzi inediti di altrettanti gruppi musicali italiani.

Un capolavoro, dalla selezione musicale al progetto grafico, realizzato con il contributo dell'"Hard Rock Café" e dei "Mercati Generali" di Catania e distribuito gratuitamente nelle serate live delle città toccate dal tour di presentazione.

Il remastering è stato curato da "Terzo Occhio", le illustrazioni da "Ras Dedo", l'impaginazione da Giuseppe Lombardo e la produzione esecutiva da Concetto Sciuto di Vivicatania.net. Il titolo dato alla compilation riunisce in un'espressione siciliana, con un'abbreviazione, le due sonorità jamaicane: infatti nella dicitura "Re.Ska", "Re" sta per Reggae e "Ska" per l'altro genere musicale che viene così interamente nominato. Ma, allo stesso tempo, "Reska", per intero, in siciliano significa "zitto, stai attento", ad intendere vivi i tuoi momenti da rastafari, ricordandoti che non siamo in Jamaica.

Ecco i nomi delle band che vi hanno preso parte: per l'area reggae, abbiamo i "Cilab" (Catania) che con il brano "The Great Starlight", arricchito da suoni dub oltre che dalla partecipazione di Dedo, aprono il disco; seguono i "Bomba Bomba" (Pistoia) con il testo



"Cowboy": una parodistica carrellata di tutti i termini anglo-americani entrati, inevitabilmente, nell'uso comune della nostra lingua frutto, appunto, della nostra storia e, in quanto tale, recante le tracce della "colonizzazione" americana subita dall'Italia. E' poi la volta dei "Local Motion" (Vicenza) con "Danza": un inno contro il razzismo immaginando il mondo come una "piccola città" coinvolta in una danza universale che, grazie al ritmo della musica, unisce tutti sotto lo stesso cielo: "a Parigi, in Israele, in una stanza o a Vicenza".

<< Se ci pensi bene- canta la band di Vicenza- non c'è differenza in Asia, in Europa fino in Italia, queste vibrazioni ti scolpiscono il cuore...>>

Contro il proibizionismo relativo alle droghe leggere, invece, è rivolta la canzone presentata dai "Taxi 109" (Roma) intitolata "Legalizzala". Stupendo il testo dai toni mistici dei "Jahmento" (Trapani) che con "Egli è la Legge" hanno offerto un suggestivo canto a "Jah", dio nella religione rastafari, che si adatta benissimo a qualunque credo, dato che i concetti espressi, per il loro carattere universale, possono essere riferiti ad un Essere di carattere impersonale cui si potrebbe dare indifferentemente il nome di "Jah", "Allah" o "Gesù". I due pezzi successivi ci riportano alla "dimensione terrena" con tematiche di denuncia sociale: quella dei cosiddetti "viaggi della speranza" da una costa all'altra, contenuta nel brano "Veleno da

Valona" di Grisù dei "Paranza Vibes" (Salerno), e quella della "questione meridionale" nella traccia "Natu 'nta Sicilia" di "Zu Luciano" (Catania), che denuncia lo sfruttamento della propria terra da più parti, ora dalle classi politiche dirigenti ora dalla mafia (due sinonimi?!). A ciò si aggiunge poi l'amore e il rispetto per le proprie radici.

Entrambe le tracce, con la loro metrica incalzante che si addice alla rabbia che origina e accompagna tali argomenti, costituiscono l'anima "bushment" del disco.

L'excursus musicale riprende con un tono più spensierato, e musicalmente più melodico, con "Volare" dei "Patchanka Soledada" (Matera), "Viaggio" degli "Ali Babà" (Enna), "Ti stressi" dei "Mamacalura" (Roma), "Cantu" di "Jaka" (Firenze) o meglio "il siciliano trapantato a Firenze" il cui legame con la propria terra è testimoniato, oltre che dal testo, dalla mirabile "ostinazione" di cantare in dialetto siciliano.

Con "Lo gestiscono" dei "Working Vibes" (Pisa) ci viene proposto un invito alla resistenza contro quello che essi definiscono "un sistema giudiziario a stelle e strisce" e che viene perfettamente esemplificato dal ritornello "Lo gestiscono, il terreno della mia nazione/ Lo gestiscono, il valore di ogni mia creazione/Lo gestiscono, questo stato democratico/Ma non mettono le mani sul mio stato d'animo". Sono i "Kalafro Sound Power" (Reggio Calabria) con "Vibra" ad offrirci il primo brano contenente vere e proprie liriche d'amore dedicate alla Musica.

Con la traccia 14, entriamo nel vivo dell'anima ska del disco: i "Clivius" (Brescia) con "Il triangolo dei bermuda" propongono uno ska arricchito dall'attacco trionfante dei suoi fiati graffianti e dalle sfumature punk delle chitarre distorte.

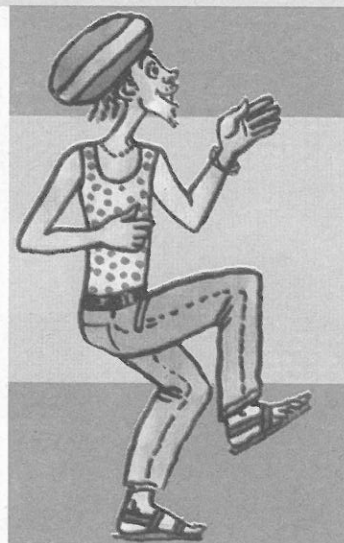
Il carattere punk- ska diventa più frequente nel pezzo successivo: "Gas" dei "Linea" (Milano).

Suoni più "puliti", cori e lingua inglese, invece, le principali caratteristiche di "Something else", il brano presentato dai "The Skraps" (Catania). Decisamente allegro e tutto da

ballare l'invito ska dei "Nunc bibendum est" (Brescia) a "bere alle 5 il tè col diserbante sotto un gazebo" non a caso intitolato "Diserbante".

Un ambientalismo a dir poco "hippy", invece, è la tematica della traccia 18, "Cemento", presentata dagli "Easy Skankers" (Latina). In un attacco ska, che sconfina poi nel crossover, e in una critica al controllo ossessivo da parte del "Sistema" si possono sintetizzare gli elementi principali su cui si fonda "Knock out" dei "Giorno di paga" (Novara). Degna di nota l'esecuzione musicale, soprattutto per quanto riguarda la parte di tromba verso la fine del pezzo, del secondo brano in inglese della compilation: "Coffee cup" dei "The lemon squeezers" (Brescia). Con "Si Si Si, No No No" dei "Vallanzaska" (Milano) si chiude egregiamente la compilation made in Catania salutandoci con un'originalissima parodia dello star system che il mondo televisivo, con le sue forme estreme di benessere fittizio, ci propone come il più alto oggetto di desiderio.

Ma "Re.Ska", infine, è anche una crew di d.j. e di m.c. che si alternano in maniera molto libera sul sound system catanese: tra di loro non vige un legame vincolante ma un comune senso di appartenenza alle vibrazioni delle due sonorità jamaicane racchiuse nell'unico nome sotto cui hanno deciso di riunirsi.



www.vivicatania.net  
La prima guida su Catania da sfogliare sul web

LINCLALOR  
bassetti  
Marzotto

Giovanna  
Trapanese  
DAL 1958

Gabel  
Bellora

C.so Umberto I, 132-134  
PONTECAGNANO (SA)  
Tel. 089 382259

Abbigliamento 0-14 anni

Via Europa, 47-49  
PONTECAGNANO (SA)

Antichi Sapori

Salumeria Fiorucci Contente

Via Europa, 76 - Pontecagnano Falano (SA)



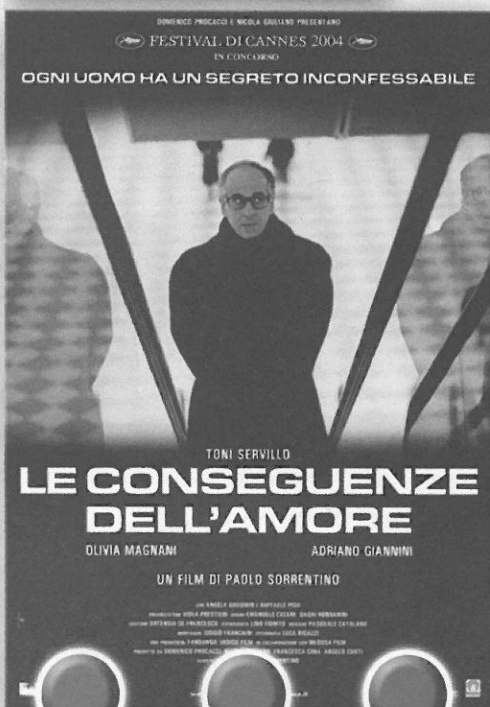
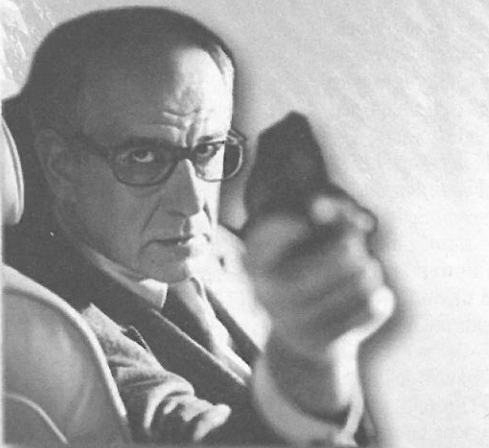
## La finestra sul cortile

di Claudio Gallo



### IL RICICLAGGIO DELL'ANIMA

Un uomo solitario e taciturno vive da anni in un albergo del Canton Ticino. E' abitudinario fino all'esasperazione, paga la stanza in anticipo puntualmente il primo di ogni mese, si inietta cocaina da anni ogni mercoledì alle dieci del mattino così come periodicamente provvede a ricoverarsi in una clinica privata per una "ripulita" del sangue, occupa nella hall sempre la stessa poltrona, osserva la gente parlare, prende appunti su fogli di carta improvvisati, ignora su di sé gli sguardi curiosi della bella barista Sofia che da anni tenta, invano, di farsi rispondere ai suoi saluti. La cosa più frivola di quest'uomo, ci avverte la voce narrante, è il suo nome: Titta Di Girolamo. Unico svago: le partite a carte con altri ospiti



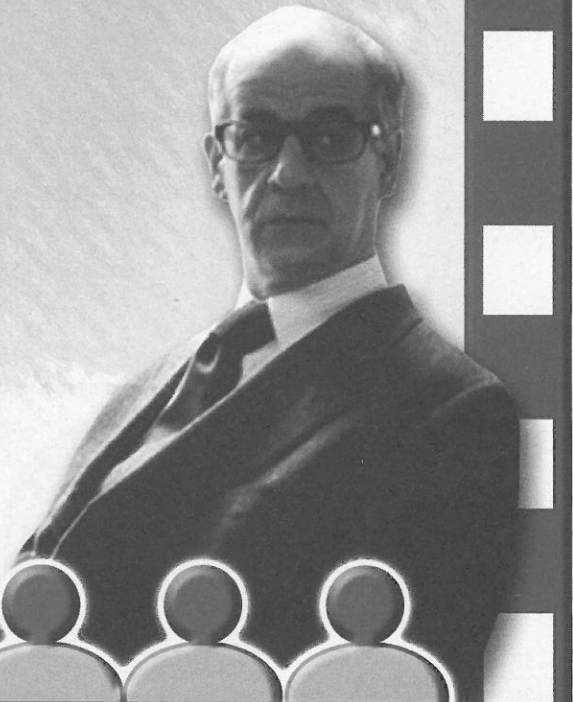
dell'albergo, tra cui una coppia che una volta era proprietaria dell'immobile.

La prima mezz'ora de "Le conseguenze dell'amore" il nuovo film di Paolo Sorrentino in concorso a Cannes, è tutta giocata sulla maestria delle riprese (basti ricordare quella, da antologia, che riprende Titta mentre si inietta la droga) che confermano la qualità di questo giovane regista napoletano, alla sua opera seconda dopo l'esordio con il bellissimo *L'uomo in più* del 2001, e sull'attesa del protagonista oltre la nostra unita ai mille interrogativi che ci poniamo. Chi è questo strano personaggio? Qual è il suo compito? Perché vive segregato in quell'albergo? Quando qualcuno bussa alla porta della sua camera lasciando una valigia incustodita, Titta prende un abito elegante dal suo armadio, la valigia e scende in garage dove lo vediamo prendere un'auto di grossa cilindrata e recarsi nel caveau di una banca a depositarne il contenuto: quattro miliardi delle vecchie lire. Finito il compito ritorna in albergo a riprendere il solito tran tran. Il meccanismo di riciclaggio del danaro sporco della malavita organizzata è oliato a dovere, nulla sembra poterne bloccare le semplici procedure che vanno avanti da anni. Chissà mentre state leggendo queste righe quanti Titta, in giro per il mondo, stanno versando enormi quantità di euro in banche dalla illimitata discrezione.

Ma non hanno fatto i conti con il sentimento principe: l'amore. Quando l'algido Titta decide di lasciarsi perforare dalla goccia cinese rappresentata dai penetranti occhi verdi di Sofia, una brava Olivia Magnani nipote della grande Anna, il film prende una piega imprevista. Non vi racconto nulla di più. A voi scoprire le conseguenze delle decisioni che Titta assume cercando di dare un significato alla sua vita piatta e monotona, un senso alla sua esistenza senza più amore, alla sua voglia di riscatto creduta persa e poter finalmente riciclare non più soldi, ma la sua anima.

Il film, ben diretto come dicevo, è anche una gioia per gli occhi tra le tante superbe immagini girate in ambienti da cui risulterebbe improbo tirarne fuori anche un semplice videoclip, con scene indimenticabili come il conteggio dei soldi effettuati manualmente dagli impiegati di banca con l'inconfondibile fruscio, la snervante attesa trascorsa a fumare in un angolo sperando che l'importo sia esatto...

Ma il pilastro del film è la presenza di Toni Servillo, l'attore napoletano con anni e anni di teatro alle spalle, è semplicemente strepitoso. E mi accorgo, solo adesso che sto cercando di mettere nero su bianco il mio pensiero, che definirlo così non è neanche lontanamente vicino a quello che voglio intendere, e ha ragione Alberto Crespi quando afferma che se fosse americano e si chiamasse Tony avrebbe alle sue spalle una caterva di Oscar vinti. Ogni tanto, quando mi viene voglia di vedere all'opera un grande attore, prendo il dvd de "L'uomo in più" e mi rivedo la scena finale in cui Toni Servillo va a farsi intervistare negli studi televisivi e si esibisce in quello che, per me, è un formidabile quanto ineguagliabile monologo.



# Un libro al mese

A cura di Felice Arcamone

## “FUGENS”

Sabato 23 ottobre presso la Galleria “Spazio Marini” di Battipaglia è stato presentato il libro “Fugens” della scrittrice Anna Carelli. Anna Carelli è nata e risiede a Battipaglia, scrittrice, poetessa, pittrice, nel 1989 pubblicava “L’Agnostico”, un testo teatrale. Ha pubblicato due raccolte di poesie: “Apparenze” (1997) e “Gianismi” (1999). Viene nominata “Mecenate dell’Arte” nel 1997 e “Gran dama dell’arte” nel 1999. Sue poesie sono inserite in numerose riviste ed antologie.

Il libro, edito dalle Edizioni Ripostes di Alessandro Tesaro di Salerno, è stato presentato dal Prof. Alessandro Colangelo.

“...Per condurre in porto il suo obiettivo l’Autore rovista nei suoi bauli, attraversa i suoi corridoi, ripensa il suo spazio/tempo interiore e perlustra i segni del suo percorso controllandone i confini e saggiandone la consistenza. E quando sembra rassicurata dalla forza d’animo che le permette di considerare il passato con compostezza, getta all’aria i birilli e mette in gioco se stessa e con se l’intero mondo.... Provvista di una vasta cultura, favorita da un’agilità di versificazione che testimonia la lunga consuetudine con la parola alta, sorretta da acuta percezione delle incertezze del presente come dell’eterno non rinuncia a lottare e mostra all’infrarosso nodi e snodi della conquista di se ..... *Fugens* è un progetto o un bilancio, una conferma o una svolta di vita? Forse è soprattutto una modalità del se in equilibrio fra orgoglio e dissipazione e testimonia un bisogno di verità che è parte della autentica esigenza di essere del suo autore”.

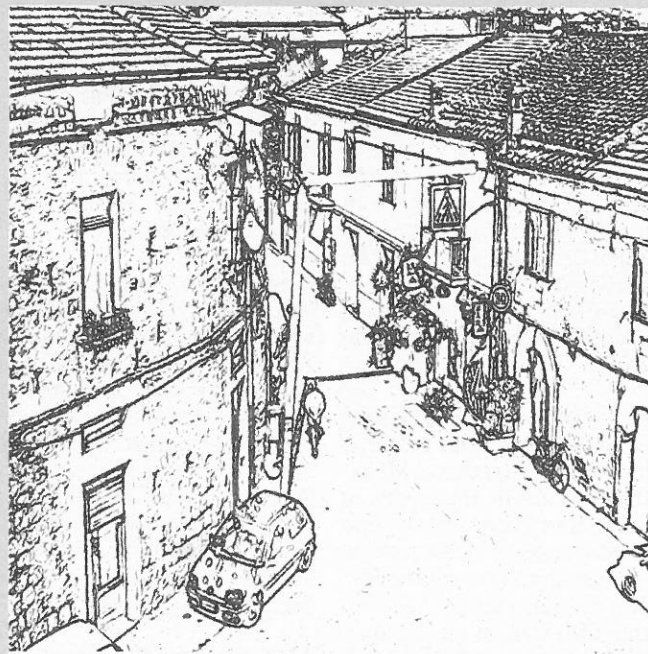
Dal libro:

“Sull’esile filo che divide “l’io” dal non “io”, castelli di smeraldo ho costruito, strade di vetro e diafane aperture singolari. Acrobata di voli pindarici e voluttuosi atterraggi sull’eco di un’esistenza millesimale, tratterò invisibili linee che ci conducano dove io sono.”

*“Saprò ascoltare  
celtici  
canti  
di ridondanti  
abissi.  
Saprò ascoltare  
mistici  
arpeggi  
di inviolati  
mondi.  
Saprò tacere  
i repentini  
palpiti  
di un’arcana  
nenia.”  
“Fulgida  
stella  
perfori  
silenti  
crepuscoli  
e nel  
baluginante  
amplesso  
godì  
di vita  
morente.”*



## VIA CASE ROSSE



Il quartiere di Via Case Rosse si è costituito intorno alla metà del 1800, ciò è testimoniato da iscrizioni presenti su alcuni palazzi. Alla sua nascita, Case Rosse, contava un numero altissimo di abitanti che è andato diminuendo nel tempo.

Dal terremoto in poi il numero di residenti è andato crescendo fino agli ultimi 10 anni quando si è assistito ad un nuovo ripopolamento con l’arrivo di giovani famiglie che hanno scelto di vivere qui, lontani dal caos cittadino e vicino alle poche campagne che ci restano. Oggi siamo 125 famiglie per un totale di circa 600 cittadini.

La scelta fatta non è stata semplice, seppure dettata dalla voglia di vivere in un posto tranquillo, infatti, grosse sono state le spese legate alla ristrutturazione.

I palazzi di questo rione appaiono vecchi e trasandati ma ciò vale solo per l’esterno, infatti, all’interno sono stati completamente rinnovati, nel totale rispetto del loro stato originario. Ogni famiglia ha investito anni di risparmi e adesso si stava puntando, gradualmente, ad una ristrutturazione degli esterni.

Anche altri sono stati gli investimenti fatti su questa zona; sono state impiantate numerose attività commerciali: pizzerie, bar, negozi, luoghi di incontro e intrattenimento. Queste si affiancano alle più grandi realtà dell’intera zona come il Mercato Ittico, quello Orto-Frutticolo, supermercati, centri commerciali, ingrossi che hanno notevolmente cambiato l’uso di questa fascia del comune di Salerno trasformandola da zona industriale a zona commerciale. “La Gente” di questa “via” ha anche forti tradizioni, vive e radicate in questo quartiere, tramandate da sempre, sebbene non siano molto conosciute da coloro che non vivono qui. Come i due bellissimi falò allestiti a Dicembre per le festività di S. Lucia e di S. Aniello, momenti forti che riuniscono tutti intorno ad un grande fuoco.

Ma anche tradizioni rurali, stranamente vive a due passi dal centro, come la lavorazione casalinga di conserve, confetture, dolci e pane cotti, rigorosamente, in antichi forni a legna. Anche coloro che non vivono più in questo quartiere sentono ancora viva l’appartenenza a questa “via” luogo ricco di ricordi e forti emozioni. E’ consuetudine ormai rincontrarsi, tutti, o quasi, in occasione della processione della Madonna della Pace che si tiene ogni anno in Ottobre e che riunisce tutta la gente della cosiddetta Zona industriale. Quello che ci chiediamo è perché si voglia sconvolgere la vita di 600 anime, che ormai da mesi non conoscono più il proprio destino. Non sanno se potranno più vivere qui, a 100m da un “Mostro”, e non sanno più a chi rivolgersi, cielo compreso. Ma una cosa la sanno è che non molleranno mai e che faranno sempre valere i propri diritti, tenendo sempre presenti i propri doveri, di cittadini salernitani, italiani, europei.

# Dauriatel

CENTRO ASSISTENZA TECNICA CELLULARI

Via Sicilia, 24 - PONTECAGNANO (SA) - Tel. 089 3854485

E-mail: dauriatel@virgilio.it

### RIPARAZIONI: Cellulari-Cordless-Telefoni fissi-Fax



CENTRO RACCOLTA E  
SPEDIZIONI PER TUTTI  
I MARCHI IN GARANZIA

Vendita cellulari d'occasione  
Rottamazione cellulari



## BREVI dalla CITTÀ NOTIZIE E SEGNALAZIONI

a cura della redazione: Luca Bisogno, Pia Chiariello, Sergio Marinari, Mario Montefusco, Angelo Mulieri, Maria Noschese.

Nella notte tra l'11 e il 12 ottobre scorso, a Faiano, ignoti ladri hanno rubato in cinque appartamenti della centrale via Arena e Pezzato. I delinquenti, che hanno agito mentre i proprietari dormivano, sono riusciti ad impossessarsi di danaro contante, gioielli, orologi, telefonini ed anche indumenti vari comprese alcune paia di scarpe.

Sempre a Faiano, negli ultimi tempi, qualche gruppo di giovani farabutti e certi spacciatori di droga spadroneggiano, specie nelle ore serali e notturne, nei giardini pubblici e nelle piazzette.

Gli abitanti di Faiano richiedono, a buon diritto, alle Autorità un maggiore controllo sul territorio.

Il 19 ottobre scorso sono stati arrestati quattro giovani di Pontecagnano (Benito Pizzo, Pietro e Felice Carraturo e Massimiliano Nasti) ed uno di Montecorvino Pugliano (Giuseppe Pappalardo). Sono imputati di estorsione, violenza privata, lesioni personali aggravate ed incendio doloso. Ne sono stati vittime il gestore del ristorante Bo-Pizza, in via Alfani, e sua moglie.

Tre dei cinque arrestati, appena un mese fa, erano già stati fermati dai Carabinieri per spaccio di droga (eroina e cocaina) nei pressi della scuola media Picentia. Erano Pietro Carraturo, Massimiliano Nasti e Giuseppe Pappalardo; ma il loro fermo non fu convalidato dal giudice.

Il 30 settembre scorso, in piazza Sabato, si è tenuta una pubblica riunione sul tema della difesa dell'ambiente. Erano presenti, oltre al Sindaco con alcuni amministratori del nostro Comune, anche i rappresentanti del Coordinamento salernitano "Salute e Ambiente" e di altre associazioni ecologiste, a cominciare da Legambiente. Si è discusso sulla centrale termoelettrica di prossima costruzione e sull'inquinamento derivante dal tritovagliatore di Sardone, dal cementificio e dal traffico. Tra i danni ambientali è stato citato anche un anomalo incremento della percentuale dei tumori.

Unanime è stato il no a questa centrale termoelettrica.

Questa riunione ha di fatto rappresentato la premessa alla manifestazione del 23 ottobre contro la centrale (di cui parliamo in prima pagina).

Una buona notizia per l'aeroporto di Pontecagnano. I militari italiani ed americani non lasceranno gli scali di Napoli-Capodichino e Grazzanise. Lo comunica l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile.

Di conseguenza lo scalo di Pontecagnano prende sempre più quota nel complesso degli aeroporti civile della Campania. Infatti, come sottolinea il direttore dell'aeroporto Strianese, la mancata smilitarizzazione dei due aeroporti (Capodichino e Grazzanise) ne condizionerà lo sviluppo del traffico passeggeri e merci, rilanciando, per conseguenze, le quotazioni dell'aeroporto di Pontecagnano nell'ambito del predetto traffico civile (passeggeri e merci).

Il nostro concittadino Antonio Abate è stato eletto Presidente della sezione provinciale della Confederazione Nazionale Artigiani. All'indomani della nomina ha indicato le linee programmatiche del suo mandato. Migliorare le relazioni con gli istituti di credito, maggiore incisività nei rapporti con gli Enti locali (Regione, Provincia, Comune), realizzazione di una grande sala espositiva per le produzioni artigianali provinciali. Inoltre creare delle botteghe-scuole dove apprendere i segreti dell'artigianato.

Alcuni abitanti di via Verdi ci segnalano i seguenti disagi: la carenza di igiene della strada, la presenza di numerosi cani randagi ed il persistere, ormai da molti anni, di diverse baracche (ovviamente abusive).

Il Consiglio Comunale ha recentemente deliberato l'istituzione di un cimitero per animali che dovrebbe sorgere nella zona industriale del nostro comune. Tale iniziativa segue la realizzazione in via Abate Conforti di un Ambulatorio Veterinario, che è in funzione già dalla scorsa estate, ma è aperto al pubblico solo il mercoledì. Inoltre è allo studio un progetto intercomunale (Pontecagnano Faiano, Bellizzi e Montecorvino Pugliano) per la realizzazione di un canile, anch'esso nella nostra Città.

Il crescente disagio dei cittadini del centro di Pontecagnano a recarsi in visita presso i pazienti della casa di cura "Campolongo Hospital" alla Marina di Eboli.

Ha mosso il sig. Giovanni Vitale a intentare una petizione popolare al Sindaco affinché impianti un servizio navetta dal centro per la clinica.

Le firme si raccolgono presso Elettroshop alla via Marconi, 21.

La redazione informa i lettori che non pubblica mai le lettere che le giungono non firmate.

## DIECI FILM D'AUTORE AL CINEMA NUOVO

Giovedì 14 ottobre è iniziata presso il Cinema Nuovo di Pontecagnano una rassegna di 10 film d'Autore che si concluderà il 16 dicembre. I signori Vaglia, con la collaborazione del circuito 100 CineCittà e la Fice (federazione italiana cinema d'essai) hanno ritenuto matura la decisione di offrire alla città una proiezione di film qualitativamente degni di nota anche in questo periodo autunnale, così da colmare i tanti mesi che intercorrono tra una edizione del Cineforum cittadino *Momenti di Cinema* e un'altra. Una scelta coraggiosa e condivisibile.

Il 14 ottobre si è proiettato un piccolo capolavoro "Dopo mezzanotte" di Davide Ferrario, un piccolo film a basso budget già diventato un cult. Si è proseguito con il giovane regista napoletano Vincenzo Marra con "Vento di Terra" il 21 e il nuovo film di Wim Wenders "La terra dell'abbondanza" il 28 ottobre. Questo,

invece, il programma nel mese di novembre: giovedì 4 "La spettatrice" di Paolo Franchi, cui seguirà giovedì 11 il film della scrittrice Susanna Tamaro qui in veste di regista "Nel mio amore" con la bravissima Licia Maglietta. Da non perdere è anche il nuovo film di Guido Chiesa "Lavorare con lentezza" che sarà proiettato il giorno 18, cui seguirà giovedì 25 la pellicola del francese Francois Ozon "Cinque per due" con Valeria Bruni Tedeschi. I tre film del mese di dicembre sono nell'ordine: giovedì 2 il film di Eugenio Cappuccio "Volevo solo dormire addosso" con Giorgio Pasotti, un film dal titolo a sorpresa il successivo giorno 9 per concludere giovedì 16 con un film molto bello, Gran Premio della Giuria a Venezia 2004 "Mare dentro" di Alejandro Amenabar con Javier Bardem premiato come miglior attore con la Coppa Volpi.



### STAGIONE TEATRALE 2004/2005

sab. 30  
dom. 31 ottobre  
lun. 1 novembre  
compagnia teatrale *ArtInsieme* C.A.M.  
"CANTO D'AMMORE"  
recital

sabato 13 e 20 e 27  
domenica 14 e 21 e 28 novembre  
T.S. e compagnia Mascheranova  
"PULLECENEL DANDIN"  
da Molière di Pasquale De Cristofaro

sab. 11 e 18  
dom. 12 e 19 dicembre  
8 e 15  
9 e 16 gennaio  
compagnia Mascheranova  
"OGNI ANNO PUNTO E A CAPO"  
di Eduardo De Filippo

sabato 5  
domenica 6 febbraio  
La Buona Compagnia  
"BRIGANTI MUSICANTI"  
di Mario Spolidoro

sab. 19 e 26  
dom. 20 e 27 febbraio  
5 e 12  
6 e 13 marzo  
Compagnia Mascheranova  
"TRESSETTE CON IL MORTO  
IN CASA CUIPELLO"  
di Antonio Tramontano

sabato 2  
domenica 3 aprile  
E. Parmense - G. Stella - M. Salsano  
"CAFFÉ SCONCERTO"  
varietà

sab. 9 e 16 e 23 e 30  
dom. 10 e 17 e 24 aprile  
1 maggio  
Compagnia Mascheranova  
"KONNUBIO"  
di Filippo Ottoni

ABBONAMENTO € 45,00  
INGRESSO € 8,00  
RIDOTTO € 5,00  
Sabato ore 21,00  
Festivi ore 19,30  
È consigliabile la prenotazione

Per info e prenotazioni dal Lunedì al Venerdì dalle ore 20,00 presso la Sede dell'Associazione Mascheranova Via V. Emanuele, 162 - Faiano  
telefono: 089 848270 / 089 849265 / 089 849641  
328 7973240 / 339 6824629 / 333 2930531

# PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542  
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

## de gustibus

RISTORANTE

Info line  
Tel. 089 202032

Piazza San Benedetto, 2 - FAIANO



## IL CANTASTORIE PICENTINO FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

di Francesco Longo

### La premessa

Il prossimo maggio 2005, si terranno nella nostra Città le elezioni comunali.

Tra i politici, i loro amici, consulenti, aspiranti ed affini sono già iniziate riunioni, consultazioni, discussioni e mediazioni per la scelta dei futuri candidati a sindaco: uno per il Centro-Destra ed uno per il Centro-Sinistra.

Nel frattempo non ci risulta che, al riguardo, le varie sezioni dei partiti abbiano interpellato i propri iscritti o simpatizzanti; né che i cittadini si siano rivolti alle stesse per proporre o discutere alcunché.

Tutto procede e procederà come sempre: alla fine saremo chiamati a scegliere fra due nomi, voluti ed imposti da una ristretta cerchia di politici e consimili.

### La favola

C'era una volta in un luogo lontano uno sperduto pantano, in cui viveva un gruppo di rane davvero strane.

Invece di mangiare, nuotare e riposare stavano tutto il giorno a litigare o a farsi dispetti e sgambetti, per un piccolo posto al sole o un rivolo d'acqua più fresca. C'era chi arrivava a farsi una tresca perfino per papparsi i resti di un moscerino.

Un dì, alcune più devote e giudiciose si rivolsero a

## LE RANE ED IL SERPENTE

(favola politica)

Zeus, l'onnipotente, con parole rispettose e attente: "O sommo dio, re dell'universo, facci vivere in modo diverso, con maggiore giustizia invece di questa inimicizia che ci rende la vita sempre più difficoltosa e faticosa!"

E Zeus, dall'alto della sua saggezza misericordiosa, così rispose: "O rane, popolo scellerato ma pur sempre creature del mio creato, vi affido il segreto di una serena convivenza, che è pure di grande convenienza. Ecco a voi, con anticipo di secoli e millenni di storia e di filosofia, le leggi segrete della democrazia!" E così dicendo lanciò in basso nel pantano una pietra, ovvero un sasso, grande grosso e strano.

Su di esso con lettere di fuoco erano scolpiti i diritti ed i doveri di tutti gli esseri di quel loco.

Il tonfo, col rumore di un boato, attirò stupiti tutti gli anfibi, da ogni lato. Essi lessero in silenzio quello scritto. Ognuno, furbo, imparò il suo diritto; ma, quanto al suo dovere, fece finta di non sapere.



Perciò, dopo alcuni giorni tranquilli e quieti, ripresero le liti. Alcune rane, le più forti, continuarono a fare torti, soprusi ed abusi. Altre, più vili ma accorte, per migliorare la loro sorte, si riunirono in un branco di famiglie, con tanto di compari amici e figlie. Entrambi i gruppi poi strinsero alleanza e, per ottenere il comando, sottomisero con un bando tutte le rane restanti, che pure erano la maggioranza. E queste, povere disgraziate, in quelle acque agitate dormivano un sonno beato e profondo, con grande noncuranza per il proprio fato e per il resto del mondo. Solo durante la notte, avvolte dal buio, tutte quante le tante sciagurate si svegliavano di soprassalto e, rivolte al cielo alto e scuro, si lamene-

tavano del presente ed anche del futuro.

Ma una notte Zeus, per esasperazione, a tutto quel lagno che proveniva dallo stagno trovò una soluzione urgente: gli mandò giù un serpente!

Il giorno dopo quel serpente, sinuoso e sorridente, si avvicinò al pantano e disse piano piano, quasi timoroso: "O popolo meraviglioso di acquatici simpatici, a voi mi manda il sommo dio perché qui comandi io. Di questo reame paludoso e angusto sarò sovrano buono e giusto; le vostre brame di eguaglianza e pace io sazierò ad oltranza, perché così a Zeus piace."

Le rane dormiglione applaudirono con convinzione.

Le altre, che erano in minoranza, si tennero a distanza.

E fu perciò con tale inganno che la serpe, cattiva, si accasò presto presto sulla riva dello stagno. Ed ogni giorno, col pretesto di fare il bagno, nelle acque si tuffò ed una rana si mangiò. Finché lì, e tutto intorno, nessuna viva ne restò.

### La favola

Stavolta è banale da commentare, ma non applicare la democrazia porta male!

(da Esopo, modificata)

**Playmatica**  
di DOMENICO FATTORUSSO

Via Dante, 59 - Pontecagnano (SA)  
Tel./fax 089 3856451 - cell. 347 0144233  
www.playmatica.it  
e-mail: info@playmatica.it

VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER E CONSOLLE  
SERVIZI INFORMATICI PERSONALIZZATI

- realizzazione siti web
- progettazione reti
- recupero dati

La data del 29 aprile 1942 è rimasta particolarmente impressa nella mia mente in quanto a quell'epoca ero scolaro della V elementare presso la Scuola Elementare Gennaro Barra sul lungomare di Salerno.

Il mio maestro Ettore De Vito ci informò, leggendo una circolare verso la metà di febbraio, che nella data suaccennata ci sarebbe stata una manifestazione per il XIX di fondazione della Regia Aeronautica all'Aeroporto di Montecorvino Rovella ed anche l'inizio dell'attività della Scuola di Pilotaggio per sottufficiali piloti da caccia con la partecipazione di tutti gli studenti di Salerno. Egli ci consigliò di prendere appunti



Aeroporto di Montecorvino Rovella 29 aprile 1942: il Comandante dell'aeroporto Di Carlo procede alle decorazioni: nell'ordine Cap. Pil. Franco Pepe, Col. Pil. Di Carlo, Tenente Pil. Di Grazia e Ten. Pil. Fumo



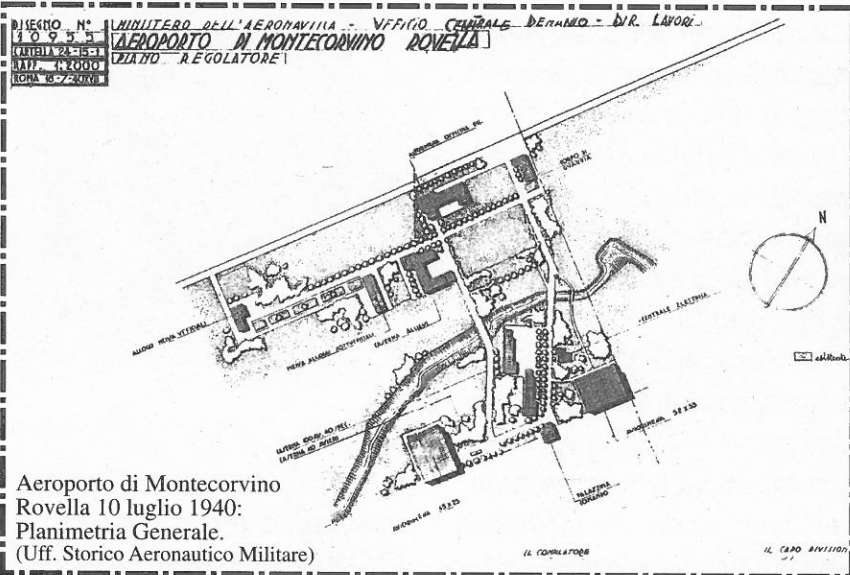
Bis decorazione del Cap. Medico Accardi dell'esercito originario di Nocera.



## IL BATTESIMO DELL'ARIA

(dal compito in classe di un ex alunno delle elementari di sessanta anni fa)

testo e immagini di Mario Montefusco



Aeroporto di Montecorvino Rovella 10 luglio 1940: Planimetria Generale. (Uff. Storico Aeronautico Militare)

per un eventuale compito in classe. Ci informò che, con la debita autorizzazione dei genitori, i primi della classe avrebbero potuto volare, ricevendo così il battesimo dell'aria.

Perciò alle 5 del mattino di quel fatidico 29 aprile, accompagnato da mia madre alla stazione di Salerno, (mio padre intanto era in guerra al fronte), in divisa da Balilla Aviere e con il moschetto in spalla, presi posto sul treno a vapore; venni affi-

dato al capo-manipolo, avendo io solo dieci anni. Ero per la prima volta insieme a tanti ragazzi e facevo il mio primo viaggio in treno. Cantammo tutti insieme "Giovinezza" e "Natale di Roma" che fa: "Sole che sorgi libero e giocondo sui colli nostri, tu non vedrai nessuna cosa al mondo maggior di Roma!" Dopo un viaggio di circa 15 minuti, che però a me sembrò interminabile, giungemmo a Pontecagnano.

Inquadrati nel piazzale antistante la stazione, ci avviammo marciando verso il campo d'aviazione. Attraversammo uno stupendo viale alberato di platani che sembrava una galleria illuminata di verde: via Marioantonio Alfani, via Cannicelle (attuale via Italia) fino a Sant'Antonio.

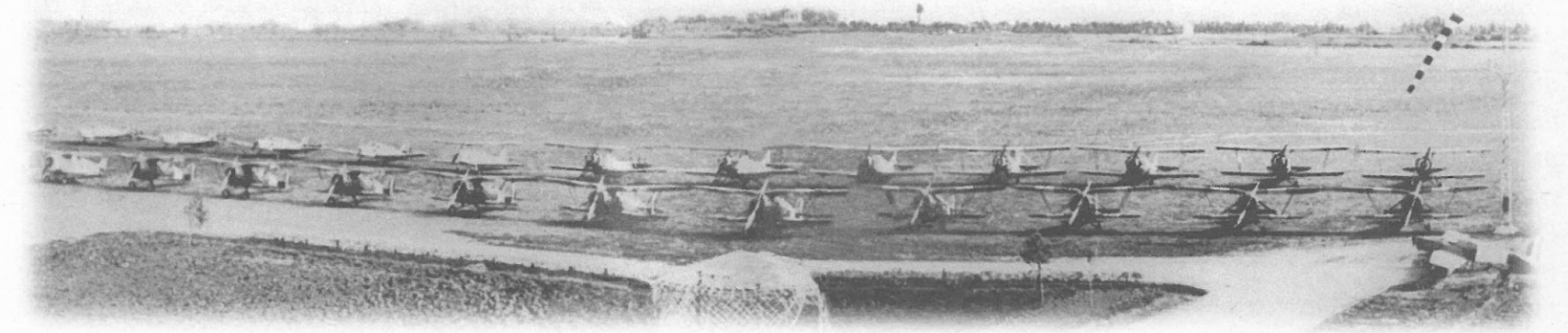
Entrammo in aeroporto e sulla destra, subito dopo la palazzina-comando, c'era la bandiera ed una stele a ricordo del Generale Mario Martucci; un biplano (dopo mi fu detto che era un RO: 41) di colore verde oliva faceva bella mostra; naturalmente per guardare l'aereo persi il passo con conseguenze comprensibili; più avanti, in mezzo ad un prato verde, leggermente più basso, vi erano tanti aerei allineati: erano così numerosi che persi il conto più volte. Sulla sinistra c'erano due hangar in ferro ed alcune costruzioni; a destra una grossa aviorimessa in cemento, aiuole, piante e fiori un po' dappertutto.

Fummo sistemati, insieme agli allievi piloti ed al personale militare, davanti al grande hangar, progettato e realizzato dall'Architetto Pier Luigi Nervi, che aveva i portoni aperti. Un altare era davanti ad un grosso trimotore Savoia Marchetti 79; il



Aeroporto di Montecorvino Rovella 29 aprile 1942: il Prefetto di Salerno accompagnato dal Comandante della Scuola Col. Pil. Di Carlo ed altre autorità militari fra cui il Capitano di artiglieria Luigi Olivieri visitano gli impianti della Scuola.

Foto in alto: Aeroporto di Montecorvino Rovella 29 aprile 1942: una spiritosa immagine di 4 allievi piloti.



Aeroporto di Montecorvino Rovella 29 aprile 1942: Schieramento dei velivoli della Scuola, Br 25 di colore bianco per il doppio comando, RO.41 di colore verde oliva monocomando, Saiman 202 per voli strumentali, un FL.3 aereo del comandante. (Fotografie Luigi Gallotta - Eboli)

continua a pag. 11

MACELLERIA  
Rago Nunziante

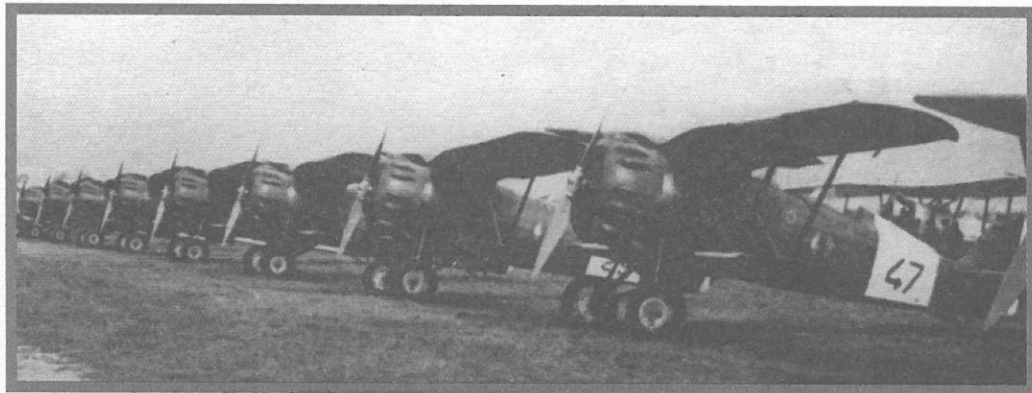
Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)  
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA  
GALDO

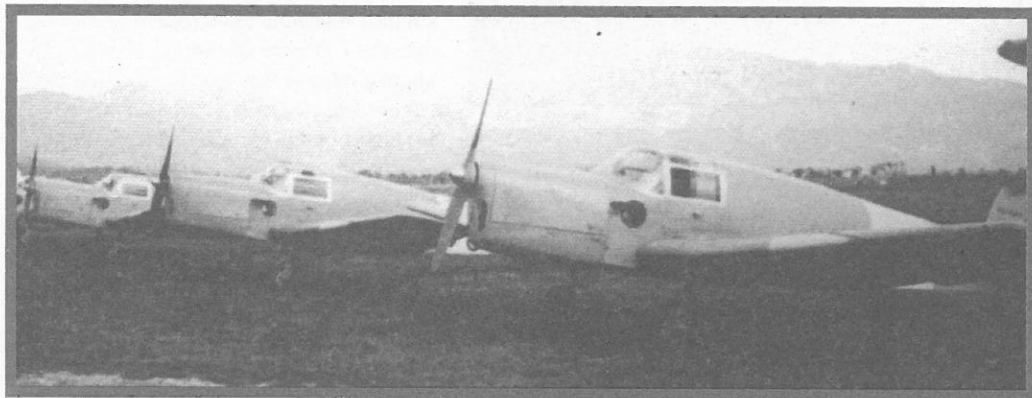
Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153  
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446  
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE  
DEL PANE APPENA SFORNATO



Aeroporto di Montecorvino Rovella 29 aprile 1942: R0.41 schierati sul campo. (Fotografie dell'allora Allievo Serg. Pilota Aldo Corbellino)



Saiman 202 per il volo strumentale. (Fotografie dell'allora Allievo Serg. Pilota Aldo Corbellino)



Aeroporto di Montecorvino Rovella 29 aprile 1942: Sfilata in parata degli allievi piloti comandati dal Cap. Pilota Cesare Duzioni. (Fotografie dell'allora Allievo Serg. Pilota Aldo Corbellino)



Aeroporto di Montecorvino Rovella 29 aprile 1942: L'allievo Sergente Pilota A. Morello disegnava bozzetti di vita aeroportuale. (Fotografie dell'allora Allievo Serg. Pilota Morello)

diventare successivamente anch'io pilota, così come recita il motto della Scuola di Pilotaggio di Foggia: "Primo avolso non deficit alter" (Al primo volo non mancano gli altri).

Circa quindici anni fa scoprii che della manifestazione esisteva una documentazione fotografica; la si deve al fotografo dell'epoca Cav. Luigi Gallotta da Eboli che me ne fece dono ed è scomparso da alcuni anni.



Aeroporto di Montecorvino Rovella 29 aprile 1942: allievi piloti e invitati alla cerimonia della ricorrenza e delle decorazioni



Aeroporto di Montecorvino Rovella: un momento della manifestazione, allievi e invitati.

Cappellano Cap. Don Adolfo Germozzi celebrò la S. Messa dopo che il Comandante dell'Aeroporto Col. Pilota Cesare Maria Di Carlo aveva passato in rivista i reparti schierati. Successivamente il Comandante pronunziò un discorso patriottico e procedette alla consegna di decorazioni ed encomi ad Ufficiali di base nel campo.

Dopo la visita alla base familiarizzammo con piloti ed allievi e quindi si tennero i voli premio a bordo di aerei trimotori CA.133 (chiamati dal personale vacche volanti); fu così che, seduto accanto al 2° pilota, feci il mio primo volo. Al ritorno dal volo su Salerno e sul mare, il giovane pasticcere Peppino Avallone, dipendente dello spazio aeroportuale gestito da Lodovico Rossomando, mi diede un "maritozzo" che mangiai con gioiosa avidità.

Ho aggiunto poco alla brutta copia del compito che conservo ancora. Il battesimo dell'aria di tanti anni fa mi servì per



Aeroporto di Montecorvino Rovella 29 aprile 1942: Allievi piloti durante una pausa dei voli: da sinistra del primo non si ricorda il nome. Serafini Ferrucci, Nicoletti Giovanni, Orlando Franco. Sergente Pilota Ferruccio Serafini classe 1920, primo classificato del corso "Vincere", Medaglia d'Oro al valor militare. Il 22 luglio 1943 in un combattimento aereo nel cielo di Sardegna riuscì ad abbattere due aerei americani ed avendo finite le munizioni investì col proprio aereo il terzo incursore pervenendo con esse. Il 51° Stormo con base sull'Aeroporto di Istrana è intitolato a Ferruccio Serafini. (Fotografie dell'allora Allievo Serg. Pilota Giovanni Nicoletti)

**infOPICENTIA**  
informatica e dintorni  
www.infopicentia.it

**Tally**  
stampanti  
**Tally Point**  
**ZYXEL**  
certified

**THE DOCUMENT COMPANY**  
**XEROX**  
**Tektronix**

**X<sup>2</sup>**  
extra  
Business Reseller  
**XEROX**

**SAMSUNG**  
**AMD**  
RIVENDITORE CERTIFICATO PROCESSORI

Gestionali per Consulenti Aziendali Fiscali e del Lavoro Soluzioni Gestionali Aziendali **Gruppo OSRA**

informatica per professionisti  
**MITOS**

**Infopicentia S.r.L.** · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777  
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**  
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**



Maffarella: periodo Marlon Brando

# MITOLOGIA PICENTINA

Rubrica ideata e curata da Rosa Lella

“MAFFARELLA”:  
IL SUPER EROE PICENTINO IN  
AIUTO DEI PIU' DEBOLI

Un Robin Hood al servizio degli indifesi: <<Picchio i ricchi per “marcare la castagna” ai poveri!!!>>

Bertold Brecht diceva: <<beati i popoli che non hanno bisogno di eroi>>. E' evidente che non aveva ancora conosciuto “Maffarella”!

Folta chioma bianca, camicia semisbottonata con pelo fortemente in vista, crocifisso d'oro a mo' di padrino anni '80 stile film di Nino D'Angelo, pugno di acciaio per identificare ed eventualmente punire il malfattore di turno: sì, è proprio lui, il nostro “Super Maffy”!

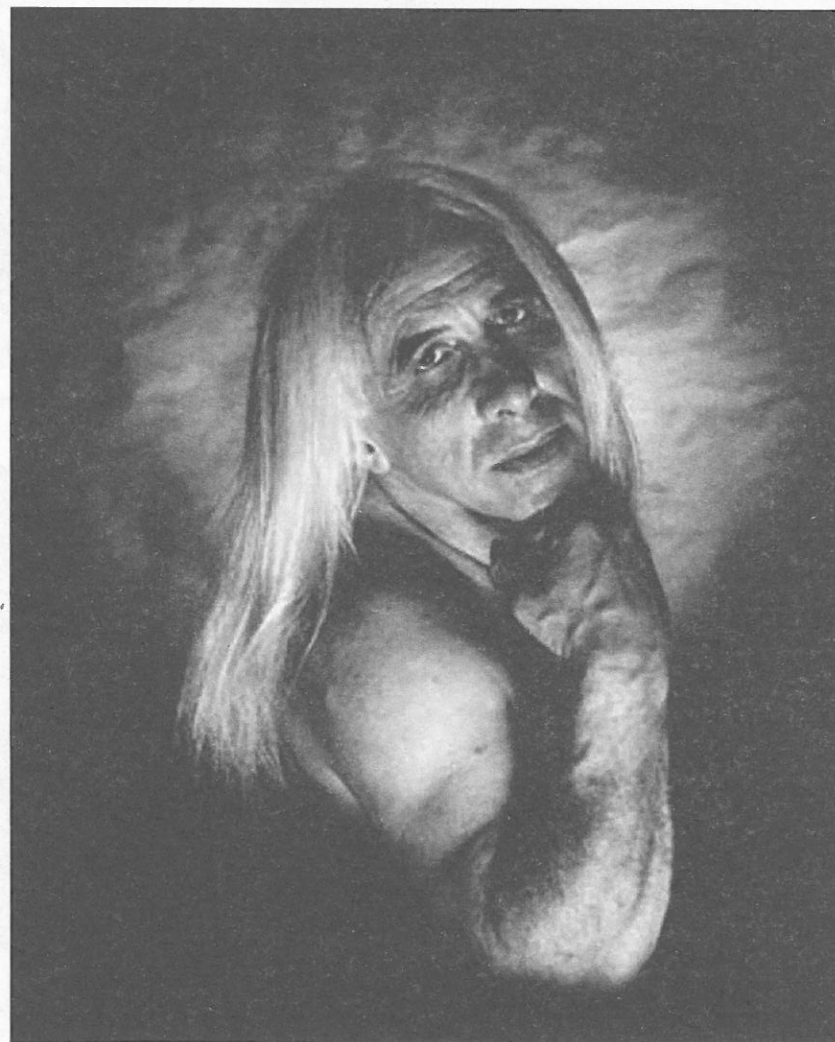
Si aggira per le strade di Pontecagnano, sorvegliando e vegliando su tutti noi: mai migliore garanzia aveva avuto la nostra incolumità. Altro che “Pepp' a Cap”! Altro che forze dell'ordine! Noi abbiamo un'assicurazione sulla vita e non lo sappiamo!

Nato a Salerno il 15 novembre del 1948 **Paolo Cataldo**, meglio noto nella comunità picentina come “Maffarella”, vive da sempre a Pontecagnano in Via Budetta dimostrando una notevole forza già da bambino: << all'età di 3 anni- spiega Maffarella- ho perso mio padre. Sono cresciuto in mezzo alla strada imparando a difendermi da solo e riuscendo così a maturare la capacità di aiutare anche gli altri>>.

Ma perché tutti lo chiamano “Maffarella”?

<< Ho ricevuto questo soprannome alle scuole elementari: all'epoca per imparare a contare ci facevano fare le “mazzarelle”. Una volta le chiamai “maffarelle” e da allora tutti mi chiamano così>>.

Ma il nostro supereroe dopo la sua infanzia sofferta, che è quasi d'obbligo nel curriculum di un “vero duro”, riesce ad indirizzare la sua rabbia e la sua voglia di riscatto nella musica. Eh sì! E così anche Pontecagnano ha avuto la sua star “maledetta”: prima ancora di Jim Morrison, Sid Vicious e Kurt Cobain, nei primi anni '60 a Pontecagnano avevamo i “Rockers”(questo il nome della band



maffarelliana)!

<<Dopo le scuole medie, all'età di circa 14 anni, ho fondato un gruppo in cui facevo il cantante. Suonavamo canzoni di gruppi dell'epoca: Equipe 84, Alunni del sole, Camaleonti... Facevamo anche delle serate live: nelle feste in casa, nelle piazze e, d'estate, quasi sempre al Lido Gemma.

Inoltre ho sempre portato i capelli lunghi

ed avevo anche una motocicletta: una Guzzi 125 con la spalliera larga ed il manubrio alto. Non c'è che dire: sembravo proprio Marlon Brando!>>.

Alla fase da cantante-motociclista segue quella hippy: <<intorno agli anni '70 ho cominciato a viaggiare in tutta Italia arrivando poi fino in Germania e passando da un treno all'altro: vivevo all'avventura.. Quelli sì che erano tempi!>> afferma Maffy con un velo di malinconia negli occhi, richiamando alla mente chissà quali scorribande, chissà quanti cuori infranti!

Confessa infatti subito dopo: <<la mia devozione per il prossimo ha sempre esercitato un fascino particolare sul “gentil sesso”...>>.

Intorno ai 25 anni, dopo le esperienze da “figlio dei fiori”, si stabilizza nuovamente a Pontecagnano: comincia a lavorare come operaio alla “Buitoni”; nell' '85 passa al conservificio “La Spineta” dove lavora tuttora come ope-



raio fisso. In entrambi gli stabilimenti sin dall'inizio ha associato al lavoro da operaio l'attività di sindacalista in cui ancora oggi si esprime la sua verve di supereroe.

Lo testimoniano le sue recenti battaglie contro gli amministratori locali che, in accordo con il proprietario della fabbrica, hanno cercato più volte di far approvare l'abbattimento dello stabilimento per poter costruire l'ennesimo grappolo di palazzi.

Ma Super Maffy lo ha impedito: nel critico periodo pre-elettorale tappezzò Pontecagnano con dei manifesti gialli che denunciavano le manovre di sottobanco: gli furono interamente coperti con dei fogli bianchi, diversamente dai manifesti dei candidati su cui veniva posta una semplice striscia di carta recante la scritta “Questa pubblicità è abusiva”.

Ma il suo spirito rivoluzionario è testimoniato da innumerevoli altri episodi, dentro e fuori l'ambiente di fabbrica: <<ho più volte picchiato i “padroni” perché maltrattavano ed umiliavano le operaie chiamandole con titoli offensivi e non permettendo loro nemmeno di andare in bagno e persino non concedendo i 20 minuti di pausa pranzo previsti dal contratto sindacale>>.

L'episodio che lo consacra super eroe a pieno titolo risale al 4 settembre 1996: il sottopasso in Via Alfani si allaga minacciando di inghiottire un'auto con a bordo 5 persone. Più di 100 persone sono lì a guardare senza intervenire. Solo “Maffarella” avanza imperterrito: si sbottona la sua camicia, lasciando trasparire il costume rosso e blu con le iniziali “S.M.”, che ovviamente stanno per “Super Maffy”, e si tuffa nell'acqua torbida riuscendo, grazie anche alla sua esperienza di sommozzatore maturata durante il servizio militare svolto in Marina, a portare in salvo quattro bambini.

Esattamente un anno dopo, in una cerimonia solenne svoltasi presso l'aula consiliare, il Comune di Pontecagnano, nella persona dell'allora sindaco Michele Pappalardo, consegna un attestato di riconoscimento con medaglia d'oro al nostro coraggioso concittadino.

Per cui in una notte buia e tempestosa, quando ogni speranza sembra dirvi addio, quando l'urlo della donzella indifesa irromperà nell'aere picentina, quando la pancia di Ernesto Sica starà per scoppiare minacciando di radere a suolo tutti i suoi palazzi con l'intera cittadinanza, non stupitevi se sulle vostre teste vedrete volare Super Maffy accorso in vostro aiuto.

(continua)



SCUOLA CALCIO  
“ATLETICO SOCCER”

PONTECAGNANO - FAIANO



# Parliamo di poesia

a cura di Rosario Tedesco

## Quello che le Donne non temono

Una volta un giornalista chiese ad un giovane Elvis Presley: "Quale è il segreto della sua tecnica di canto?". Elvis restò per un po' il silenzio e poi, senza scomporsi più di tanto, rispose: "Mah... non saprei. Posso solo dire che nel momento in cui inizio a cantare non mi prefiggo che un solo scopo. Quello di far *svenire* le donne che in quel momento mi stanno guardando ed ascoltando. Del resto, è il solo modo nel quale so cantare. Ed anche solo quello nel quale mi interessa cantare". Allora il giornalista ribatté: "Non le sembra approssimativa, leggera ed evasiva come risposta?". Ed Elvis: "Pensa pure quello che vuoi. Di fatto, io inizio a cantare e le donne svengono. Tutto qua".

Grande Elvis! Questo accadeva con Elvis qualche anno fa. E molti anni prima era accaduto con Paganini. Nicolò Paganini. Il suo violino l'hanno definito *l'anima del diavolo*. Ha bruciato la sua vita tra concerti, virtuosismo, amore, creazione, bassezze, tenerezza e grandezza, e continua *ricerca della morte*. Questo, sì. A vent'anni la sua vita è costellata di passaggi vertiginosi. Lezioni di violino e donne come note sul pentagramma. Le ama, le usa, le cambia. Non ne risparmia una. I teatri sono in delirio. Ma a questi artisti basta un insuccesso per scatenare la *pulsione di morte*. La fama diabolica se la costruisce avventura dopo avventura. Tra fantasia, sfoghi da bettola, vino e perfino il carcere. Segnato nella lunghezza perfetta delle sue dita create per accarezzare o pizzicare le corde di un violino per *incarnare il mondo*. Ma anche puttaniere, sadico, diabolico. Di *diabolica bravura*, soprattutto. Per me era quello che faceva cantare il violino. Il *diavolo* non c'entra. Il suo fuoco sacro o diabolico era soltanto *arte*. Grandi Artisti: uomini dissonanti con il resto del mondo. Qualche volta anche con la vita. E se anche il motivo che ha spinto simili uomini ad ottenere i risultati che essi hanno ottenuto e le prestazioni nelle quali si sono prodotti nell'ambito dell'arte nella quale ognuno di essi ha brillato fosse stato anche solo quello di scatenare una "tempesta ormonale" nelle donne che assistevano alle loro esibizioni non sarebbe stato forse un motivo più che Degno, Nobile ed Elevato, direi addirittura Sublime?

Scrivete John Lennon: "Quando da ragazzo vidi per la prima volta Elvis al cinema, lo osservai come non avevo mai osservato nessuno fino a quel momento nella mia vita. Aveva un carisma ed emanava un fascino che mi disarmavano. Disarmava me come tutte quelle donne in platea che non riuscivano a trattenersi dall'urlare in continuazione, dal disperarsi e dall'agitarsi in modo folle e scomposto, dal piangere a dirotto fino addirittura in alcuni casi a svenire. E pensai: 'Dio! Tutto questo è Straordinario, è quasi un Miracolo! Questo sì che è un bel lavoro!' E così decisi che volevo diventare come lui, che volevo a tutti i costi riuscire anch'io a far quello, che non mi interessava fare nient'altro nella vita."

Ebbene, ciò fu esattamente quello che pensai io molti anni dopo osservando in un filmato televisivo che mostrava delle immagini relative ad un concerto dei Beatles dei loro anni d'oro, nel quale veniva mostrato quello che accadeva sugli spalti gremiti di ragazze in visibilio che urlavano, si disperavano e piangevano per i loro beniamini. Per me, come per John Lennon, quello al quale assistevo era un vero e proprio Miracolo. Lo pensavo allora come continuo a pensarlo esattamente anche oggi. Non sopporto e provo quasi pietà per coloro che minimizzano e, quasi, ridicolizzano le urla, i pianti e l'intera rosa delle follie in cui si producono le adolescenti quando assistono ai concerti dei loro idoli musicali o alla proiezione dei film che hanno come protagonisti i loro beniamini del grande schermo. In genere questi attardati, pedanti ed antipoetici sociologi li definiscono "fenomeni di massa preoc-

cupanti ed allarmanti", o giù di lì. "Fenomeno di massa"? Ma davvero? A parte il fatto che nessun uomo su questa terra dovrebbe azzardarsi ad aprir bocca nel formulare qualsivoglia sorta di giudizio possibile o immaginabile nel momento in cui una persona si commuove fino alle lacrime. Ma la verità è che quelle fanciulle in quel momento stanno vivendo un Assoluto. L'Assoluto del Desiderio. E, quindi, dell'Amore. L'Assoluto di desiderare ardentemente qualcosa nella consapevolezza che non lo si potrà mai avere. E proprio per questo lo si desidera come non si potrebbe desiderare nient'altro nella vita. Proprio in quanto, ripeto, non lo si potrà mai avere. Quello è Amore nella Forma più Alta, Divina, e, non a caso, Assoluta. Un Miracolo. Un Miracolo al quale può avere accesso solo la *Sensibilità e l'Innocenza Femminile*. Direi, anzi, la *Sensibilità e l'Innocenza* propria del *Femminile* che è in ciascuno di noi. Uomo o donna che sia. Che c'entra tutto questo con la *poesia*? - direbbero i miei "soliti" detrattori (non a caso masch(i)etti) - Bè, se non v'è *poesia* nel Desiderio vissuto come Assoluto non vedo in cosa altro possa esservi *poesia*.

Ti amo donna che mi stai leggendo. Ti sento, ti vedo, vi vedo una per una. Questa mia rubrica è amata soprattutto dalle donne. Sono le donne oggi che comprano i libri, che vanno ai concerti, che alimentano il mercato dei dischi e che decretano il successo o il fallimento di un programma, di un artista, di un gruppo musicale, e così via. Gli uomini le seguono, così, un po' complementari. Sempre più a carico delle mogli, delle fidanzate e delle amanti, sotto un *profilo culturale*, soprattutto.

No, non è una sviolinata alle donne. E' un dato di fatto. Oggi il *nuovo* sono le donne. A voi uomini, invece, pare che nulla più vi sorprende. Vi conosco. Sono stato maschio anch'io un tempo. Ma ho stracciato la tessera. Non appartengo più a un sesso, a una lobby, a una razza, a una religione, a un partito. E amo le ragazze che dimostrano di avere una qualità che in voi maschietti, da sempre più cinici, è sempre più rara da incontrare: *la capacità di stupirsi ancora e nonostante tutto, e, soprattutto, di desiderare*. E voi datemi pure del disertore, cari maschietti, ma io lo spettacolo di questi "fuochi femminili d'artificio" non me lo perdo, soltanto perché non sappiamo accettare una sconfitta della specie.

Donna, nelle tue mani deposito il mio logoro primato di maschio. Sì, donna, credo alla tua leggerezza infaticabile, alle tue gambe di gazzella, al ritmo frenetico del tuo cuore d'assalto. Sei migliore di me, parli di meno, conquisti di più. A nome del genere maschile ti dichiaro più lucida, più responsabile, più generosa, più determinata, più audace, più coraggiosa, più scaltra, più colta e più intuitiva. Non sono femminista, ne un maschilista fallito. Sono (forse) l'uomo che cerchi, sono il tuo compagno ideale, quello che ti conosce, che non ha paura della tua femminilità, né a letto né ovunque. Calati prepotentemente in te stessa, assumi tutte le tue infinite sfaccettature, disorientaci fino a farci perdere il controllo e, soprattutto, osa quando noi non abbiamo il coraggio di osare.

Che tenerezza mi fate a volte, maschietti! Siete così immerdati, così avviliti e vinti che non riuscite a capacitarvi che possa esistere qualcuno che parla come viene, che dice ciò che pensa, che si contraddice come può. Mi date del folle, del visionario, dello sballato, del "cannato", del "segiolo mentale". E vi sfugge la cosa più semplice del mondo, la più banale: *Io sono solo uno di voi che dice le cose che pensa*. Punto. Le mie lettrici lo hanno capito dal mio primo articolo E voi ancora no.

E lo sapeva bene Paganini  
che il diavolo è subdolo  
e mancino  
e suona il violino

Franco Battiato

Quello le donne non dicono

Ci fanno compagnia certe lettere d'amore  
Parole che restano con noi  
E non andiamo via, ma nascondiamo del dolore  
Che scivola, lo sentiremo poi  
Abbiamo troppa fantasia  
E se diciamo una bugia è una mancata verità  
Che prima o poi succederà  
Cambia il vento ma noi no  
E se ci trasformiamo un po'  
È per la voglia di piacere a chi c'è già o potrà arrivare  
A stare con noi

Siamo così  
È difficile spiegare certe giornate amare, lascia stare  
Tanto ci potrai trovare qui  
Con le nostre notti bianche  
Ma non saremo stanche neanche quando  
Ti diremo ancora un altro sì

In fretta vanno via delle giornate senza fine  
Silenzi, che familiarità  
E lasciano la scia le frasi da bambine  
Che tornano, ma chi le ascolterà?  
E dalle macchine per noi i complimenti dei playboy  
Ma non li sentiamo più se c'è chi non ce li fa più  
Cambia il vento ma noi no  
E se ci confondiamo un po'  
E per la voglia di capire chi non riesce più a parlare  
Ancora con noi

Siamo così  
Dolcemente complicate, sempre più emozionate,  
delicate  
Ma potrai trovarci ancora qui  
Nelle sere tempestose  
Portaci delle rose, nuove cose  
E ti diremo ancora un altro sì  
È difficile spiegare certe giornate amare, lascia stare  
Tanto ci potrai trovare qui  
Con le nostre notti bianche  
Ma non saremo stanche neanche quando  
Ti diremo ancora un altro sì

Enrico Ruggeri

Parole di burro

Narciso  
Parole di burro  
si sciolgono sotto l'alito della passione  
Narciso  
Trasparenza e mistero  
Cospargimi di olio alle mandorle e vanità  
Modellami

Raccontami le storie che ami inventare  
Spaventami  
Raccontami di nuove esaltanti vittorie  
Conquistami, inventami, dammi un'altra identità  
Stordiscimi, disarmami e infine colpiscimi  
Abbracciami ed ubriacami di ironia e sensualità  
Conquistami

Narciso  
Parole di burro  
nascondono proverbiale egoismo nelle intenzioni  
Narciso  
Sublime apparenza  
ricoprimi di eleganti premure e sontuosità  
Ispirami

Raccontami le storie che ami inventare  
Spaventami  
Raccontami di nuove esaltanti vittorie  
Conquistami, inventami, dammi un'altra identità  
Stordiscimi, disarmami e infine colpiscimi  
Abbracciami ed ubriacami di ironia e sensualità  
Conquistami...

Carmen Consoli

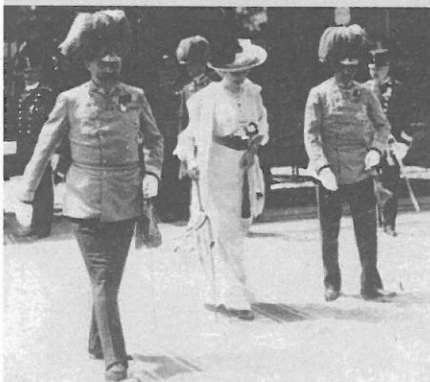
## Ricorrenze

28 luglio 1914:  
**LA GRANDE GUERRA**  
le ragioni del conflitto  
che ridisegnò l'Europa

di Arturo Napoli

Terza  
ed ultima  
parte

Il 28 giugno del 1914 Francesco Ferdinando d'Asburgo, arciduca d'Austria, nipote dell'Imperatore Francesco Giuseppe ed erede al trono d'Austria - Ungheria periva, assieme all'amogli Sofia d'Hohemburg, per mano dello studente anarchico serbo Gavrilo Princip. Quale pretesto migliore per scatenare una guerra di carattere "punitivo"?



Francesco Ferdinando d'Austria e la moglie Sofia poco prima dell'attentato

Recenti studi pare abbiano portato alla luce documenti che dimostrerebbero come il governo serbo aveva già da tempo provveduto ad informare i servizi segreti assurgici del proposito della "mano nera", il movimento anarchico serbo di cui era membro il Princip e sembrerebbe, addirittura, che i dispositivi di sicurezza approntati per proteggere le due altezze reali in visita a Sarajevo furono, a voler essere benevoli, quantomeno insufficienti. Il fatto che il governo austriaco abbia deliberatamente permesso il massacro dell'erede al trono e della di lui consorte onde poter avvalersi di un pretesto per poter scatenare un confronto armato rappresenta, in effetti, una mera ipotesi, fatto sta, comunque, che Vienna provvide immediatamente ad emettere una severa nota al governo di Belgrado in cui accusava quest'ultimo di aver tollerato ed incitato i movimenti separatisti nella Bosnia e nella Erzegovina (territori facenti parte dell'Impero) causando il regicidio di Francesco Ferdinando. In virtù di ciò Vienna pretendeva che il governo serbo sconfessasse pubblicamente gli intollerabili propositi degli

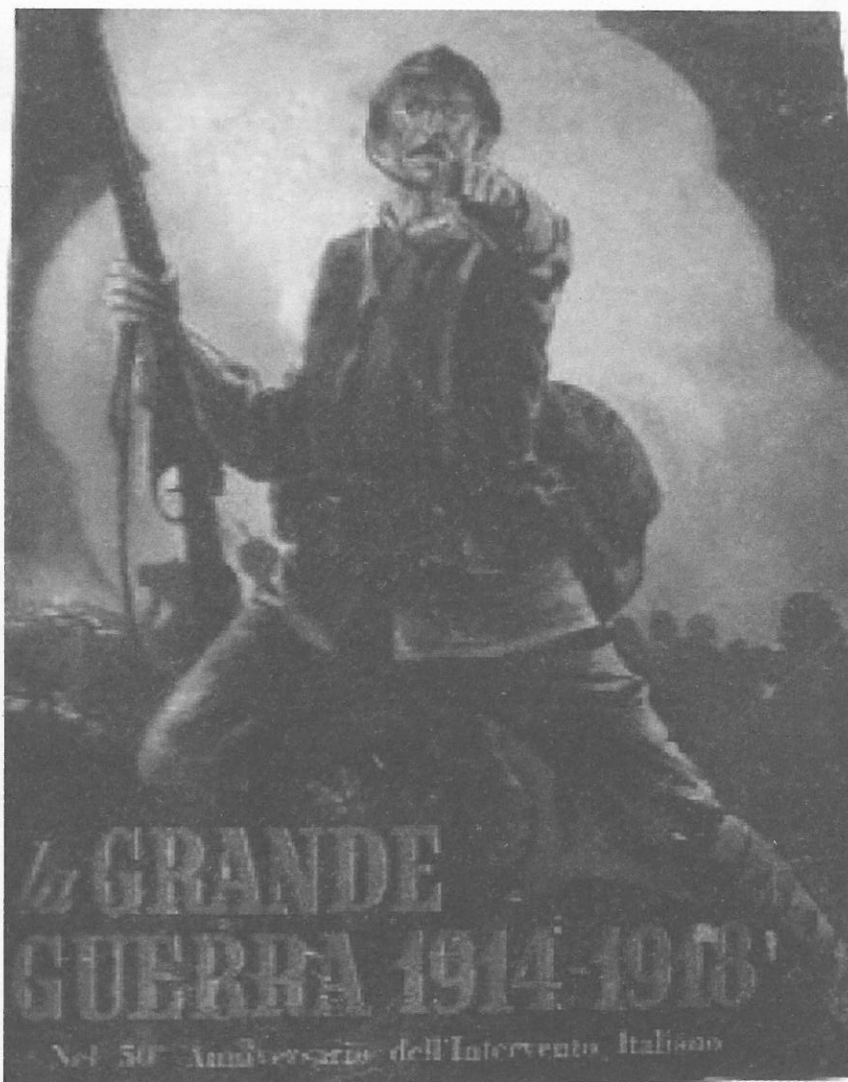
Jugoslavi e che consentisse ad una commissione di indagine austriaca di recarsi in Serbia affinché potesse affiancarsi alle autorità locali nella repressione delle attività antiaustriache. Questo per sommi capi il tono dell'ultimatum che il governo austriaco redasse con data 19 luglio 1914 ed inoltrò all'attonito governo balcanico il 22 dello stesso mese, il termine per la risposta fu fissato in quarantott'ore.

Ovviamente il testo dell'ultimatum fu reso noto a tutte le cancellerie d'Europa suscitando, sia in un senso che nell'altro, un coro di repliche. Il governo russo chiese che i toni del documento venissero mitigati in quanto andavano palesemente a ledere i diritti di sovranità del piccolo stato slavo, il governo italiano, dal canto suo, rivolse a Vienna grossomodo la stessa richiesta, rammentandole che un eventuale atto di ostilità nei confronti della Serbia avrebbe determinato un estraniamento dal conflitto di Roma, in ragione della natura difensiva e non offensiva del patto che legava i due governi, inoltre l'Austria, in virtù dello stesso accordo, avrebbe dovuto "risarcire" l'Italia con compensi territoriali.

La Germania, il maggiore alleato nell'ambito della Triplice, non poteva sperare di meglio.



Gavrilo Princip



Guglielmo II, Imperatore dei tedeschi, era un uomo ambizioso ed il suo governo non gli era da meno ed un'occasione come quella offerta dalla crisi balcanica avrebbe potuto proiettare la Germania al centro dell'Europa innalzandola al rango di potenza primaria. Perciò Berlino il 6 luglio provvide, in via assolutamente segreta (ufficialmente Berlino, custode della pace, si dichiarava contraria ad un eventuale conflitto), a manifestare il pieno appoggio a Vienna per la linea politica intrapresa anche in virtù dello scetticismo che regnava nel governo circa una reale solidità dell'Intesa.

Il 25 luglio, ancor prima che giungessero a termine le quarantott'ore dell'ultimatum, la Serbia fece pervenire a Vienna una risposta in cui chiedeva una rielaborazione del testo in considerazione dell'inaccettabilità delle richieste in esso formulate. Per l'Austria la risposta apparve del tutto insufficiente e provvide

ritirare immediatamente la legazione diplomatica di stanza a Belgrado, meno di ventiquattr'ore dopo la capitale serba subiva un duro bombardamento da parte delle artiglierie asburgiche: il massacro aveva avuto inizio. Nell'arco di pochi giorni scesero in campo la Russia, la Germania, la Francia e l'Inghilterra.

Il nostro paese non partecipò subito al banchetto di sangue. Il 3 agosto del 1914 appellandosi alla "natura difensiva" del patto d'alleanza che legava l'Italia agli Imperi centrali, Roma proclamò la sua neutralità e la mantenne, tra innumerevoli trattative, fino al maggio dell'anno successivo quando il 23 l'ambasciatore austriaco si vide consegnare dal rappresentante del governo italiano la "dichiarazione di guerra". Il giorno seguente, accompagnati dall'idea di prendere parte ad un conflitto breve glorioso, i fanti italiani oltrepassarono il Piave portandosi a ridosso delle truppe asburgiche il massacro ebbe così inizio anche per noi.

Caffetteria  
Marconi

Creperie

Via Marconi  
Pontecagnano Faiano  
Tel. 089 382801

SPORT  
CALCI

## CALCIO: CAMPIONATO DI ECCELENZA PROMOZIONE e 1a CATEGORIA

di Angelo Marinari

Questo mese vogliamo introdurre la nostra rubrica con una iniziativa meritevole di attenzione: nasce quest'anno **La Scuola Calcio "ATLETICO SOCCER"** affiliata con FIGC e CONI CAS. Presidente della società è il Prof. Guadagno Antonio affiancato dal coordinatore ottimizzatore Alfonso Gianetiempo e dai collaboratori Gerardo Sabia, Filippo Vivone, Vincenzo Mauri. Questa scuola vuole essere un punto di riferimento per tutti i bambini e ragazzi di Pontecagnano e Faiano e ha come scopo di far apprendere l'importanza sociale che può avere il calcio. I bambini, infatti, scopriranno che la parola calcio vuol dire: aggregazione, voglia di stare insieme, divertirsi giocando insieme. Sarà grazie alle competenze calcistiche e alle capacità umane degli allenatori tra cui il Prof. Sergio Santaniello, il Prof. Umberto Pellegrino, Carmine Chiangone, Diego Giglio e Gianetiempo Alfonso (allenatore dei portieri) che i bambini impareranno che ci sono delle regole da rispettare impareranno pure il rispetto dell'avversario e capiranno che un gruppo diventa una squadra di calcio quando è unito e affiatato e che inoltre una squadra diventa tale quando si capisce l'importanza del ruolo svolto da ognuno, anche dei compagni che stanno in panchina.

Il Faiano dopo le due sconfitte iniziali si è calata pienamente nella parte scendendo in campo con atteggiamento più guardingo e battagliero che la ha portata a bloccare sul nulla di fatto la capolista Agropoli (0-0) nella 3a giornata (impresa non riuscita a nessun'altra squadra in queste prime 6



gare) e a sconfiggere il Saviano (2-1) nella prima gara con una squadra alla sua portata. La prima vittoria del torneo è giunta al termine di una gara molto intensa dal punto di vista agonistico e combattuta colpo su colpo. Il Faiano è stato bravo a non abbattersi dopo il pareggio ottenuto dal Saviano e con un atteggiamento più offensivo e sotto la spinta dei suoi tifosi e riuscita a far sua l'intera posta in palio. E' proprio il nuovo entrato Arpino a segnare il gol della vittoria riuscendo a mettere a frutto i sacrifici di tutta la squadra e di tutti i compagni di reparto che fino a quel momento non si erano per nulla risparmiati lottando su ogni pallone. La vittoria sul Saviano e intervallata da 2 sconfitte esterne a Gragnano (2-0) prima e in casa del Teoreo (1-0) poi. Il Pontecagnano 1999 dopo un brutto inizio sembra aver ingranato la marcia ottenendo 6 punti nelle ultime 3 gare anche se ciò è costata l'esclusione di qualche giocatore importante. I 6 punti raccolti corrispondono alle 2 vittorie ottenute di fila dove la prima è arrivata lontana da casa sull'ostico campo della Rocchese (2-1) mentre la seconda tra le mura amiche con il Santa Maria (2-1), due vittorie preziose servite per staccarsi dal fondo della classifica. La seconda vittoria è stata importante anche dal punto di vista morale, infatti il Pontecagnano 1999 dopo aver subito il pareggio del Santa Maria a seguito di una azione casuale ha tirato fuori il suo carattere e ha acciuffato la vittoria con un gol del solito Procida, subentrato nella ripresa, che concludeva con uno spettacolare tuffo a pesce una bella azione corale mostrando il suo consueto fiuto del gol e senso della posizione. Peccato per la sconfitta in casa della Poseidon (3-1), sarebbe stato importante allungare la striscia di risultati.

Grande avvio del Montecorvino che presentatosi abbastanza rinnovato rispetto alla scorsa stagione con 10 punti in 4 gare punta decisamente al ruolo di outsider per la gioia e la soddisfazione del suo presidente e dei suoi tifosi che ora sono autorizzati a pensare in grande. Infatti dopo un pareggio a reti bianche all'esordio (0-0) con la Bertoni (non è altro che l'Hippo Borgorosso, squadra che lo scorso campionato militava in seconda categoria) ha inanellato 3 vittorie di fila di cui 2 fuori casa: la prima sul difficile campo del Pregiato (1-2) e la seconda in casa del C. Battipaglia (2-0). La vittoria casalinga è venuta ai danni della Spes (3-1) al termine di una bella e convincente prestazione. Lo Sporting Club Picentia dopo 4 gare è fermo a quota zero. Anche questo campionato è caratterizzato da un avvio non proprio dei migliori, nulla di drammatico siamo solo all'inizio e le avversarie sono poco distanti in classifica però dobbiamo ammettere che c'è davvero da rimboccarci le maniche aspettando magari qualche rinforzo.

| ECCELENZA GIRONEB 6a GIORNATA |    |   |   |   |   |    |    |
|-------------------------------|----|---|---|---|---|----|----|
|                               | P  | G | V | N | P | Gf | Gs |
| Agropoli                      | 16 | 6 | 5 | 1 | 0 | 8  | 2  |
| Ebolitana                     | 13 | 6 | 4 | 1 | 1 | 11 | 4  |
| Gragnano                      | 12 | 6 | 3 | 3 | 0 | 11 | 4  |
| Città Di Vico                 | 11 | 6 | 3 | 2 | 1 | 13 | 7  |
| Edanese                       | 9  | 6 | 2 | 3 | 1 | 4  | 3  |
| Cervinara                     | 9  | 6 | 2 | 3 | 1 | 4  | 6  |
| San Marzano                   | 8  | 6 | 2 | 2 | 2 | 7  | 7  |
| Teoreo                        | 8  | 6 | 2 | 2 | 2 | 7  | 9  |
| C. Gelbison                   | 7  | 6 | 2 | 1 | 3 | 12 | 8  |
| Inter S. Agata                | 7  | 6 | 1 | 4 | 1 | 6  | 5  |
| Antonio Abate                 | 7  | 6 | 1 | 4 | 1 | 10 | 10 |
| Cicciano                      | 7  | 6 | 2 | 1 | 3 | 7  | 8  |
| Saviano                       | 4  | 6 | 1 | 1 | 4 | 5  | 9  |
| Faiano                        | 4  | 6 | 1 | 1 | 4 | 2  | 13 |
| Giffonese                     | 3  | 6 | 1 | 0 | 5 | 7  | 13 |
| Baronissi                     | 3  | 6 | 0 | 3 | 3 | 6  | 12 |

| PROMOZIONE GIRONE D 6a GIORNATA |    |   |   |   |   |    |    |
|---------------------------------|----|---|---|---|---|----|----|
|                                 | P  | G | V | N | P | Gf | Gs |
| Poseidon                        | 15 | 6 | 5 | 0 | 1 | 12 | 4  |
| Cast. S. Giorgio                | 14 | 6 | 4 | 2 | 0 | 12 | 5  |
| Santarsenese                    | 12 | 6 | 4 | 0 | 2 | 14 | 7  |
| Dragonea                        | 11 | 6 | 3 | 2 | 1 | 10 | 6  |
| Rin. Campagna                   | 10 | 5 | 3 | 1 | 1 | 5  | 3  |
| Casalvelino                     | 9  | 6 | 3 | 0 | 3 | 13 | 10 |
| Valdianese                      | 9  | 6 | 3 | 0 | 3 | 9  | 9  |
| Atl. Cava                       | 9  | 6 | 3 | 0 | 3 | 9  | 10 |
| San Severinese                  | 8  | 6 | 2 | 2 | 2 | 6  | 5  |
| Olevanese                       | 8  | 6 | 2 | 2 | 2 | 6  | 5  |
| Audax Salerno                   | 8  | 6 | 2 | 2 | 2 | 9  | 13 |
| <b>Pontecagnano</b>             | 6  | 6 | 2 | 0 | 4 | 7  | 11 |
| Calpazio                        | 6  | 6 | 2 | 0 | 4 | 5  | 9  |
| Real Bellizzi                   | 6  | 6 | 2 | 0 | 4 | 4  | 9  |
| Rocchese                        | 3  | 6 | 1 | 0 | 5 | 4  | 9  |
| Santa Maria                     | 1  | 5 | 0 | 1 | 4 | 1  | 8  |

| 1a CATEGORIA GIRONE G 4a GIORNATA |    |   |   |   |   |    |    |
|-----------------------------------|----|---|---|---|---|----|----|
|                                   | P  | G | V | N | P | Gf | Gs |
| Atl. Irno                         | 12 | 4 | 4 | 0 | 0 | 12 | 4  |
| <b>M. Pugliano</b>                | 10 | 4 | 3 | 1 | 0 | 8  | 4  |
| Campigliano                       | 10 | 4 | 3 | 1 | 0 | 6  | 1  |
| Bertoni                           | 10 | 4 | 3 | 1 | 0 | 8  | 1  |
| Spes                              | 7  | 4 | 2 | 1 | 1 | 9  | 7  |
| Bellizzi                          | 6  | 3 | 2 | 0 | 1 | 6  | 1  |
| Real Ebolitana                    | 6  | 3 | 2 | 0 | 1 | 8  | 5  |
| Eden Verde                        | 6  | 4 | 2 | 0 | 2 | 7  | 6  |
| Sei Casali                        | 6  | 4 | 2 | 0 | 2 | 3  | 2  |
| Pregiato                          | 4  | 4 | 1 | 1 | 2 | 4  | 5  |
| V. M. Coperchia                   | 4  | 4 | 1 | 1 | 2 | 5  | 7  |
| Temeraria                         | 3  | 4 | 1 | 0 | 3 | 4  | 6  |
| V. S. Azzurra                     | 3  | 4 | 1 | 0 | 3 | 5  | 11 |
| Nuceria                           | 1  | 4 | 0 | 1 | 3 | 4  | 8  |
| C. Battipaglia                    | 1  | 4 | 0 | 1 | 3 | 3  | 9  |
| <b>S. C. Picentia</b>             | 0  | 4 | 0 | 0 | 4 | 2  | 16 |

**Bar S. MICHELE s.r.l.**Bar - Ristorante  
Pizzeria - Alimentari

Lungomare Pontecagnano (SA) - Tel./Fax 089 203500



IL PATRONATO DEI CITTADINI

PRATICHE

- PENSIONI
- DISOCCUPAZIONE

Via Veneto, 21 - Pontecagnano Faiano



# IMMOBILIARE EURO CASA

## I servizi del punto EURO CASA:

- VENDITA O ACQUISTO DI UN IMMOBILE
- LOCAZIONI ABITATIVE E COMMERCIALI
- VALUTAZIONI E PERIZIE
- CONSULENZE ED INVESTIMENTI IMMOBILIARI
- CONTROLLI IPOTECARI E CATASTALI
- ASSISTENZA E REGISTRAZIONE CONTRATTI
- DI LOCAZIONE
- GESTIONE IMMOBILIARE

VENDITE

### VENDITE

**Pontecagnano: Via S. Pertini** appartamento in parco, piano alto composto da: salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio e box di mq. 20. **INFO IN AGENZIA**

**Pontecagnano - Loc. Case Boccia**, appartamento di due vani, accessori e box auto. **INFO IN AGENZIA**

**Inizio Pontecagnano Via Lamia** ottimo stato, palazzina indipendente, due livelli, due ingressi, 100 mq. a livello + 400 mq. giardino. Ottimo per due famiglie. **INFO IN AGENZIA**

### LOCAZIONI

#### FITTASI

**Bivio Pratole** deposito commerciale da mq. 100 a 300 mq.

**INFO IN AGENZIA**

#### FITTASI locali commerciali

**Bivio Pratole** 100 - 200 - 300 mq.

**INFO IN AGENZIA**

#### FITTASI

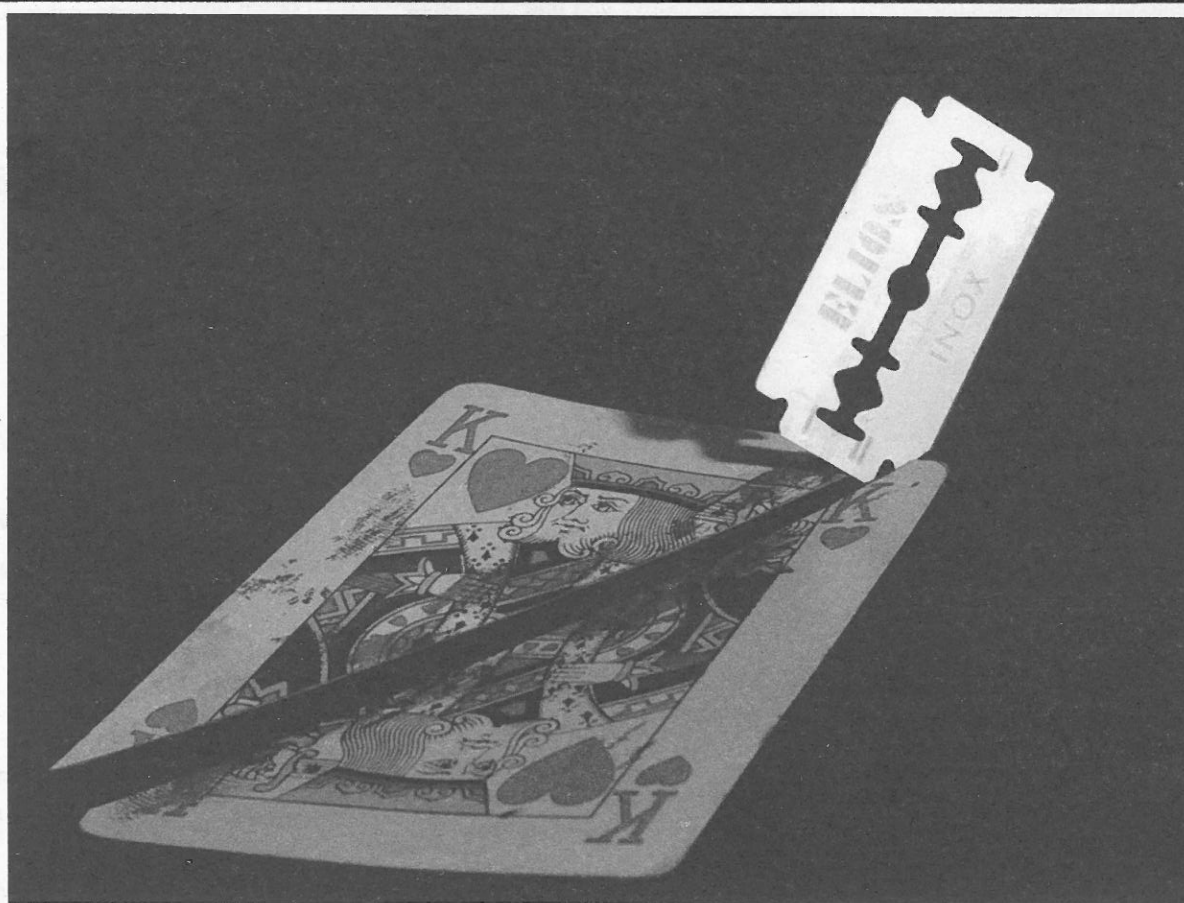
**Pontecagnano centrale** bilocale con servizio € 400,00.

**EURO CASA** il sistema più sicuro per comprare e vendere

**PIAZZA RISORGIMENTO, 5 - PONTECAGNANO F. (SA)**

**Tel. 089 383348 - Cell. 333 6248971**

Foto  
d'autore



di *Fiorenzo D'Ambrosio*